

RASSEGNA STAMPA

del

18/08/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-08-2015 al 18-08-2015

18-08-2015 BlogSicilia.it	
Donna scomparsa da 20 giorni a Messina: nuovo appello dei familiari	1
17-08-2015 CMnews.it	
Calabria: Alluvione, la "scelta" degli Angeli del Fango	2
17-08-2015 CMnews.it	
Calabria: Alluvione, termini risarcimento non perentori	3
18-08-2015 CN24TV	
Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza	5
17-08-2015 CN24TV	
Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa	7
17-08-2015 CN24TV	
Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"	9
17-08-2015 CN24TV	
Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni	11
17-08-2015 CatanzaroInforma.it	
Bruno a Ferro sulle macerie lasciate dalla sua gestione bisognerebbe stendere un velo pietoso	13
18-08-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<Monitoraggio continuo, state sereni>	15
17-08-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)	
Campi Flegrei, lago di magma alza il suolo di dieci centimetri	16
17-08-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)	
Campi Flegrei, magma sotterraneo alza il suolo di dieci centimetri	18
17-08-2015 Corriere della Calabria.it	
Alluvione a Rossano, sopralluogo del geologo Tansi	20
17-08-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Nubifragio, a Rossano sopralluogo per i danni strutturali	21
17-08-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Nubifragio nella Sibaritide, Graziano (Cdl): "Subito i fondi ai Comuni"	22
17-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Campi Flegrei, il sollevamento del suolo è causato da un lago di magma	23
17-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Supervulcano	24
17-08-2015 Il Quotidiano Calabria.it	
Alluvione Rossano, polemica sui risarcimenti danni I termini di presentazione delle domande troppo brevi	25
17-08-2015 Il Quotidiano della Basilicata	
Maltempo, danni in agricoltura Braia convoca una riunione "Le prime informazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono"	27
17-08-2015 Irpinia News	
Il maltempo rovina le vacanze agli avellinesi, nuove piogge in arrivo.	31
17-08-2015 La Città di Salerno	
I'ondata di maltempo	32
17-08-2015 La Città di Salerno	
Tromba d'aria alle Saline Danni ai lidi, paura e choc	33
18-08-2015 La Città di Salerno	
Amianto abbandonato Emergenza nelle frazioni	34
18-08-2015 La Città di Salerno	
Mare migliore per l'opera di depurazione	35

18-08-2015 La Città di Salerno maltempo il giorno dopo	36
18-08-2015 La Città di Salerno (ed. Nocera) Sub dispersi, il maltempo frena le ricerche	37
17-08-2015 La Città di Salerno.it La pioggia "svela" scarico abusivo	38
18-08-2015 La Repubblica (ed. Napoli) Campi Flegrei, terra salita di 10 centimetri per un lago di magma	39
17-08-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli) Campi Flegrei, un lago di magma ha fatto sollevare il suolo di dieci centimetri	40
17-08-2015 La Stampa (ed. Nazionale) Maltempo in quota e il concerto è annullato	42
18-08-2015 Le Cronache di Salerno Inquinamento a Battipaglia: sempre più frequenti gli incendi. E sulla moria di pesci	43
17-08-2015 LeccePrima Vasto incendio sulla litoranea di Santa Cesarea, in fiamme la pineta	44
17-08-2015 LeccePrima Incendio divampa a ridosso di Santa Cesarea Terme: in fiamme la pineta	45
17-08-2015 NapoliToday Campi Flegrei, ricerca Ingv e Cnr: "Attività del supervulcano ripresa" Secondo gli esperti si tratta del vulcano più pericoloso d'Europa	46
17-08-2015 NapoliToday Campi Flegrei, la ricerca: "Attività vulcanica ripresa, nel sottosuolo un lago di magma"	47
18-08-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it Ferragosto tra pioggia e grandine nel Brindisino	48
17-08-2015 SalernoToday Maltempo: parte la conta dei danni a Salerno e provincia, metro allagata	50
17-08-2015 SalernoToday Maltempo: parte la conta dei danni nel salernitano, metro allagata	51
17-08-2015 TermoliOnLine L'altra prospettiva di una tradizione: il video dell'incendio visto da un drone	52
17-08-2015 campanianotizie.com Campi Flegrei: sollevamento suolo causato da lago di magma	53

Donna scomparsa da 20 giorni a Messina: nuovo appello dei familiari

Cronaca 18 agosto 2015

di Redazione

Un nuovo appello a chiunque possa averla vista o possa dare notizie che mettano gli investigatori sulla giusta strada. E' stato lanciato dai familiari di Cinzia De Leo, la quarantenne messinese della quale non si hanno più notizie dallo scorso 27 luglio.

A 20 giorni dalla scomparsa, Cinzia sembra svanita nel nulla dopo aver passato con amici la serata del 27 luglio sul litorale di San Saba a Messina.

La zona in cui la donna sembra sia stata vista l'ultima volta è stata setacciata dai carabinieri per un raggio di diversi chilometri, senza che sia stata trovata alcuna traccia, e negli ultimi giorni i militari con la collaborazione dei vigili del fuoco e della Protezione civile, hanno effettuato nuove battute in mare con l'impiego di sommozzatori e nelle campagne e le colline con unità cinofile per la ricerca molecolare.

Della donna non vi è traccia alcuna, come se si fosse volatilizzata. Ogni ipotesi resta in piedi e si lavora per ricostruire gli eventi di quella sera e dei giorni precedenti.

Calabria: Alluvione, la "scelta" degli Angeli del Fango

Calabria: Alluvione, la scelta degli Angeli del Fango

di redazione - 17 agosto 2015

Tweet

Contenuto bloccato per mancata accettazione della cookie policy. Per visualizzare il contenuto clicca sul pulsante
Chiudi

Di Antonio Giuseppe D Agostino Mentre la Calabria sprofondava nel fango, nel pieno silenzio di alcune testate online nazionali, e le polemiche politiche si avvicinavano per individuare i responsabili di un disastro preannunciato dalla criticità dei territori, i cittadini hanno accantonato tutti i possibili campanilismi e le possibili appartenenze politiche e sono accorsi in aiuto della popolazioni colpite.

Gli “Angeli del Fango”, in ricordo dell’alluvione che il 4 novembre 1966 di Firenze, senza timore, ne tentennamenti hanno accantonato tutte le possibili riserve e sono accorsi per riportare un po’ di serenità a quella parte della Calabria devastata dalla terribile alluvione.

Un messaggio positivo per tutta quella parte dell’Italia che ogni giorno guarda con sospetto a quel Sud spesso dimenticato proprio dalla sua stessa classe politica e che ogni volta che il dramma si affaccia su questa terra deve trovare altrove delle responsabilità.

Anche da Reggio Calabria i volontari, i cittadini, gli “Angeli” hanno deciso di mettere da parte le loro giornate (in particolare quella di ferragosto) e di affondare i piedi e le mani nel fango, senza alcun tentennamento, senza alcuna esitazione.

Fra loro anche il Presidente di Confindustria di Catanzaro, Daniele Rossi, che ha dimostrato come gli steccati possono essere superati in nome di quella solidarietà che deve coinvolgere tutti.

Uomini e donne, ragazzi e ragazze, che hanno scelto di “sporcarsi le mani” e di agire piuttosto che trincerarsi dietro a sofistiche affermazioni di solidarietà passiva.

Gente pronta a mettere in pratica le parole del filosofo J.P. Satre “non può esserci libertà senza scelta” e queste persone hanno scelto.

Contenuto bloccato per mancata accettazione della cookie policy. Per visualizzare il contenuto clicca sul pulsante
Chiudi

Calabria: Alluvione, termini risarcimento non perentori

di redazione - 17 agosto 2015

Tweet

Contenuto bloccato per mancata accettazione della cookie policy. Per visualizzare il contenuto clicca sul pulsante

Chiudi

Alluvione, il modulo per la richiesta di risarcimento danni causati dal violento nubifragio dello scorso 12 agosto potrà essere consegnato entro il prossimo martedì 18 agosto 2015 presso l'ufficio protocollo del Comune di Rossano a mano, per raccomandata con ricevuta di ritorno o per posta elettronica certificata. Tuttavia, il termine ultimo non è perentorio e, rispetto a quanto stabilito in un primo momento, non sono necessarie perizie tecniche né dichiarazioni asseverative. Basta solo compilare la domanda in ogni suo campo. Questa prima fase di ricognizione, infatti, servirà all'unità di crisi e alla Prefettura di Cosenza a stilare un report generale così da poter provvedere un quantizzazione dei danni. Solo successivamente, nel prossimo step, si provvederà all'accertamento tecnico e dettagliato dei singoli casi.

È quanto fanno sapere gli uffici comunali che hanno chiarito rispetto all'esperimento della domanda per riconoscimento danni post alluvione.

Tutte le condizioni di criticità stanno rientrando alla normalità. Nelle prossime ore si completerà la fase di pulizia delle strade in località Sant Angelo. Nella sola giornata di ieri, insieme a volontari e a tutto il contingente interforze spiegato nell'emergenza, hanno operato a pieno organico uomini e mezzi di Calabria Verde e del Consorzio di Bonifica – Bacino alto Jonio, che hanno asportato dalla sola località Sant Angelo ben 100mila metri cubi di fango e melma. Al momento, tecnici del Cnr, su incarico della Regione, stanno valutando la complessità della frana che ha provocato il cedimento di un tratto di via Minnicelli e sta mettendo a repentaglio la struttura del Seminario arcivescovile, nel Centro storico. I lavori di ripristino, in somma urgenza, dell'arteria stradale dovrebbero essere messi in cantiere nelle prossime ore. È stata, altresì, emessa in via precauzionale un'ordinanza di non balneabilità del tratto di mare prospiciente tra la foce del torrente Citrea e Fosso Pantano. È stato, inoltre, disostruito l'accesso, interessato da una frana, alle ultime abitazioni rimaste isolate, in contrada Foresta. Sul fronte sfollati, la situazione è rientrata alla normalità. Chiuso il centro di accoglienza di via Candiano. Restano quattro famiglie, al momento ospitate nelle strutture della Caritas diocesana e che a breve riceveranno una destinazione definitiva. La stessa chiesa diocesana, inoltre, in stretta collaborazione con il Comune di Rossano, ha attivato un centro di assistenza presso la Chiesa di Maria Stella del Mare a Sant Angelo dove vengono distribuiti indumenti e beni di prima necessità. Inoltre, sempre la Chiesa – ha fatto sapere l'Arcivescovo Giuseppe Satriano – attraverso anche la collaborazione della Guardia di Finanza distribuirà dei buoni spesa di 50€ a quanti hanno reali esigenze. Intanto stamani si è svolta la conferenza stampa per fare il punto sulla situazione emergenziale e sul lavoro della macchina organizzativa, alla presenza del Governatore della Calabria, Mario Oliverio, del Prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao, del Sindaco di Rossano Giuseppe Antoniotti, del Consigliere regionale Giuseppe Graziano, e dei vertici della Protezione civile regionale, delle Forze dell'ordine e dei tecnici.

Ai margini della conferenza stampa, il sindaco Antoniotti, ha voluto chiarire rispetto ad un fraintendimento sorto con il collega sindaco di Corigliano, Giuseppe Geraci, rispetto ad un post che un cittadino della città ausonica aveva pubblicato sulla bacheca del profilo Facebook personale del Primo cittadino di Rossano, complimentandosi con lo stesso per la reazione che aveva avuto la Città nell'affrontare il dramma dell'alluvione. Non è il momento delle polemiche, men che meno con la vicina Corigliano – dichiara Antoniotti – con la quale ci uniscono rapporti di fratellanza, convergenze programmatiche e medesimi problemi e virtù. Sono convinto che il qui pro quo sorto sia dovuto esclusivamente ad un macroscopico difetto di comunicazione che ha distorto, mi auguro non volutamente, la realtà dei fatti. Ho chiesto che la mia bacheca rimanesse aperta proprio per consentire ai cittadini di segnalarmi, in tempo reale, le criticità derivanti dall'emergenza in atto. All'amico e collega Geraci rinnovo l'invito fraterno, soprattutto in questo periodo in cui i Sindaci sono impegnati a tamponare un imprevedibile emergenza, a non farsi ingannare da chi, anche con mezzi subdoli, vuole minare i rapporti di buon vicinato tra le due comunità. Attraverso il nostro ufficio stampa stiamo garantendo, quotidianamente, una comunicazione costante e chiara alla cittadinanza e ai media sull'evolversi del momento di crisi.

Calabria: Alluvione, termini risarcimento non perentori

Non credo sia opportuno creare strascichi in ulteriori polemiche. La gente di Rossano e Corigliano, del resto, conosce fatti e circostanze che sono alla luce del sole, anche grazie ai social network dove tutti i cittadini hanno accesso e libertà di esprimere sempre e comunque la loro opinione. Non c'è e non c'è stata alcuna polemica, solo lo sprone ad andare avanti e a ripartire (Fonte CMPAGENCY)

Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza

18 agosto 2015, 14:19

Calabria Attualità

37 notizie correlate

ieri, 21:05Alluvione Rossano, sul posto anche Forza nuova Lamezia

ieri, 20:00Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa

ieri, 17:20Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni

ieri, 13:56Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

16 ago 2015Alluvione: i termini di risarcimento non sono perentori

16 ago 2015Corigliano: supporto ai cittadini per compilare i moduli di risarcimento

16 ago 2015Amantea, il gruppo comunale di Protezione civile in soccorso delle popolazioni dell'Alto Jonio

16 ago 2015Nubifragio, Dellai: "Ora misure concrete"

16 ago 2015Tripodi: "da Rossano e Corigliano domanda di svolta nel governo del territorio"

15 ago 2015Terraepopolo, Rossano: Fuori luogo termine richiesta di risarcimento

15 ago 2015Alluvione. Rossano, meno sfollati: ecco come richiedere i risarcimenti

14 ago 2015Terza giornata consecutiva di permanenza del presidente Oliverio a Rossano

14 ago 2015A Rossano gli angeli del fango e molti volontari

14 ago 2015Barbanti e Molinari (Al) su alluvione sullo Jonio cosentino

14 ago 2015Camera Commercio Cosenza chiede stato di calamità naturale

14 ago 2015Rossano, sala operativa dell'alluvione anche a Ferragosto

14 ago 2015Nota assessore regionale Rizzo su nubifragio in Calabria

14 ago 2015Alluvione Ionio Cosentino: la prima stima dei danni stilata dalla Coldiretti

14 ago 2015Corigliano, togliere dall'isolamento contrada Fabrizio Piccolo

14 ago 2015Emergenza Rossano: il consigliere Gianturco alla guida dei volontari lametini

14 ago 2015Visita Galletti, Magorno (Pd): "Bene l'inserimento stato calamità nel Cdm"

14 ago 2015Nubifragio, attivate procedure per stato calamità naturale

14 ago 2015Rossano, in calo numero sfollati: nel centro accoglienza solo 150 persone

13 ago 2015Comune di Corigliano, appello alla solidarietà

13 ago 2015Il presidente della Regione Oliverio con le popolazioni di Rossano e Corigliano

13 ago 2015Rossano, annullati eventi del 13 e 14 agosto. Confermate quelli da Ferragosto

13 ago 2015Nubifragio. Il Presidente Mattarella esprime la sua vicinanza alla popolazione

13 ago 2015Alluvione. Fn Lamezia: raccolta generi per popolazioni colpite

13 ago 2015Nubifragio. Vertice col ministro, Galletti: stato d'emergenza nel prossimo Cdm

13 ago 2015Alluvione, sopralluogo del ministro Galletti

13 ago 2015Nubifragio Calabria, la solidarietà di Magorno (Pd)

13 ago 2015Giornata di tregua a Rossano. Al via le operazioni di messa in sicurezza

13 ago 2015

Nubifragio in Calabria: torna il sole, volontari al lavoro

12 ago 2015Emergenza maltempo, il sindaco di Corigliano: non uscite di casa

12 ago 2015

Violento nubifragio sullo jonio: case isolate e viabilità in tilt

11 ago 2015Allerta maltempo e rischio idrogeologico: criticità rossa su Basilicata e Calabria ioniche

11 ago 2015Rossano: temporali e venti forti, c'è l'allerta meteo

Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza

La **Giunta regionale**, riunita sotto la presidenza del Vicepresidente Antonio Viscomi, con l'assistenza del Segretario generale Ennio Apicella, **ha richiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza**, a seguito degli **eventi calamitosi verificatisi nel territorio di Rossano Calabro e di Corigliano Calabro**.

alluvioneregione calabriacalamità naturale

Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa

17 agosto 2015, 20:00

Cosenza Attualità

37 notizie correlate

oggi, 14:19Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza

ieri, 21:05Alluvione Rossano, sul posto anche Forza nuova Lamezia

ieri, 17:20Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni

ieri, 13:56Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

16 ago 2015Alluvione: i termini di risarcimento non sono perentori

16 ago 2015Corigliano: supporto ai cittadini per compilare i moduli di risarcimento

16 ago 2015Amantea, il gruppo comunale di Protezione civile in soccorso delle popolazioni dell'Alto Jonio

16 ago 2015Nubifragio, Dellai: "Ora misure concrete"

16 ago 2015Tripodi: "da Rossano e Corigliano domanda di svolta nel governo del territorio"

15 ago 2015Terraepopolo, Rossano: Fuori luogo termine richiesta di risarcimento

15 ago 2015Alluvione. Rossano, meno sfollati: ecco come richiedere i risarcimenti

14 ago 2015Terza giornata consecutiva di permanenza del presidente Oliverio a Rossano

14 ago 2015A Rossano gli angeli del fango e molti volontari

14 ago 2015Barbanti e Molinari (Al) su alluvione sullo Jonio cosentino

14 ago 2015Camera Commercio Cosenza chiede stato di calamità naturale

14 ago 2015Rossano, sala operativa dell'alluvione anche a Ferragosto

14 ago 2015Nota assessore regionale Rizzo su nubifragio in Calabria

14 ago 2015Alluvione Ionio Cosentino: la prima stima dei danni stilata dalla Coldiretti

14 ago 2015Corigliano, togliere dall'isolamento contrada Fabrizio Piccolo

14 ago 2015Emergenza Rossano: il consigliere Gianturco alla guida dei volontari lametini

14 ago 2015Visita Galletti, Magorno (Pd): "Bene l'inserimento stato calamità nel Cdm"

14 ago 2015Nubifragio, attivate procedure per stato calamità naturale

14 ago 2015Rossano, in calo numero sfollati: nel centro accoglienza solo 150 persone

13 ago 2015Comune di Corigliano, appello alla solidarietà

13 ago 2015Il presidente della Regione Oliverio con le popolazioni di Rossano e Corigliano

13 ago 2015Rossano, annullati eventi del 13 e 14 agosto. Confermate quelli da Ferragosto

13 ago 2015Nubifragio. Il Presidente Mattarella esprime la sua vicinanza alla popolazione

13 ago 2015Alluvione. Fn Lamezia: raccolta generi per popolazioni colpite

13 ago 2015Nubifragio. Vertice col ministro, Galletti: stato d'emergenza nel prossimo Cdm

13 ago 2015Alluvione, sopralluogo del ministro Galletti

13 ago 2015Nubifragio Calabria, la solidarietà di Magorno (Pd)

13 ago 2015Giornata di tregua a Rossano. Al via le operazioni di messa in sicurezza

13 ago 2015

Nubifragio in Calabria: torna il sole, volontari al lavoro

12 ago 2015Emergenza maltempo, il sindaco di Corigliano: non uscite di casa

12 ago 2015

Violento nubifragio sullo jonio: case isolate e viabilità in tilt

11 ago 2015Allerta maltempo e rischio idrogeologico: criticità rossa su Basilicata e Calabria ioniche

11 ago 2015Rossano: temporali e venti forti, c'è l'allerta meteo

Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa

“Una ricognizione esatta dei danni e risarcimenti mirati, evitando inutili interventi a pioggia che non aiuterebbero il settore agricolo a risollevarsi”. Questo è quanto chiede il coordinamento Agrinsieme (CIA e Confagricoltura) della provincia di Cosenza in seguito al violento nubifragio che lo scorso 12 agosto ha colpito la fascia jonica cosentina, arrecando danni ingenti su tutto il territorio. Gravi le conseguenze anche per il comparto agricolo, con numerose aziende pesantemente danneggiate.

“Al momento, tuttavia, appare quantomeno prematuro indicare una precisa quantificazione dei danni: per quel che riguarda le aziende agricole del comprensorio, infatti, è impossibile in così poco tempo avere contezza esatta degli ettari di terreno interessati dal nubifragio, così come della quantità e tipologia delle colture danneggiate. Da qui la ferma presa di posizione del coordinamento Agrinsieme (CIA e Confagricoltura), che invita chi di competenza ad effettuare una ricognizione attenta e precisa, alla quale dovranno seguire interventi mirati al fine di sostenere realmente chi ha subito danni.

Come coordinamento Agrinsieme (CIA e Confagricoltura) diciamo no a interventi a pioggia, come quelli a cui abbiamo assistito in passato, e auspichiamo che si agisca al più presto su due fronti: emergenza e prevenzione. Nella fase di emergenza, che auspichiamo venga gestita in maniera trasparente e rigorosa, si cercherà di ripristinare lo stato dei luoghi ma con occhio attento anche alla prevenzione. Non dimentichiamo che tra qualche mese probabilmente si verificheranno ulteriori problemi, considerato che andiamo incontro all'autunno e alla stagione delle piogge.

Occorre una pianificazione seria e, pertanto, rinnoviamo l'invito al Presidente della Regione Calabria on. Mario Oliverio a convocare al più presto un tavolo agricolo regionale, sicuri della sua sensibilità e del suo rigore nell'utilizzare le risorse a disposizione per la programmazione. Come coordinamento Agrinsieme (CIA e Confagricoltura) auspichiamo, infine, che venga fatta chiarezza sulla definizione delle competenze in materia di pulizia e manutenzione di torrenti e corsi d'acqua, da cui spesso hanno origine fenomeni disastrosi come quello della scorsa settimana”.

cia calabriaconfagricoltura calabria

Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

17 agosto 2015, 13:56

Cosenza Attualità

37 notizie correlate

oggi, 14:19Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza

ieri, 21:05Alluvione Rossano, sul posto anche Forza nuova Lamezia

ieri, 20:00Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa

ieri, 17:20Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni

16 ago 2015Alluvione: i termini di risarcimento non sono perentori

16 ago 2015Corigliano: supporto ai cittadini per compilare i moduli di risarcimento

16 ago 2015Amantea, il gruppo comunale di Protezione civile in soccorso delle popolazioni dell'Alto Jonio

16 ago 2015Nubifragio, Dellai: "Ora misure concrete"

16 ago 2015Tripodi: "da Rossano e Corigliano domanda di svolta nel governo del territorio"

15 ago 2015Terraepopolo, Rossano: Fuori luogo termine richiesta di risarcimento

15 ago 2015Alluvione. Rossano, meno sfollati: ecco come richiedere i risarcimenti

14 ago 2015Terza giornata consecutiva di permanenza del presidente Oliverio a Rossano

14 ago 2015A Rossano gli angeli del fango e molti volontari

14 ago 2015Barbanti e Molinari (Al) su alluvione sullo Jonio cosentino

14 ago 2015Camera Commercio Cosenza chiede stato di calamità naturale

14 ago 2015Rossano, sala operativa dell'alluvione anche a Ferragosto

14 ago 2015Nota assessore regionale Rizzo su nubifragio in Calabria

14 ago 2015Alluvione Ionio Cosentino: la prima stima dei danni stilata dalla Coldiretti

14 ago 2015Corigliano, togliere dall'isolamento contrada Fabrizio Piccolo

14 ago 2015Emergenza Rossano: il consigliere Gianturco alla guida dei volontari lametini

14 ago 2015Visita Galletti, Magorno (Pd): "Bene l'inserimento stato calamità nel Cdm"

14 ago 2015Nubifragio, attivate procedure per stato calamità naturale

14 ago 2015Rossano, in calo numero sfollati: nel centro accoglienza solo 150 persone

13 ago 2015Comune di Corigliano, appello alla solidarietà

13 ago 2015Il presidente della Regione Oliverio con le popolazioni di Rossano e Corigliano

13 ago 2015Rossano, annullati eventi del 13 e 14 agosto. Confermate quelli da Ferragosto

13 ago 2015Nubifragio. Il Presidente Mattarella esprime la sua vicinanza alla popolazione

13 ago 2015Alluvione. Fn Lamezia: raccolta generi per popolazioni colpite

13 ago 2015Nubifragio. Vertice col ministro, Galletti: stato d'emergenza nel prossimo Cdm

13 ago 2015Alluvione, sopralluogo del ministro Galletti

13 ago 2015Nubifragio Calabria, la solidarietà di Magorno (Pd)

13 ago 2015Giornata di tregua a Rossano. Al via le operazioni di messa in sicurezza

13 ago 2015

Nubifragio in Calabria: torna il sole, volontari al lavoro

12 ago 2015Emergenza maltempo, il sindaco di Corigliano: non uscite di casa

12 ago 2015

Violento nubifragio sullo jonio: case isolate e viabilità in tilt

11 ago 2015Allerta maltempo e rischio idrogeologico: criticità rossa su Basilicata e Calabria ioniche

11 ago 2015Rossano: temporali e venti forti, c'è l'allerta meteo

Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

"Alluvione, servono risorse ed un piano di finanziamenti urgente. Abbiamo l'obbligo di ripartire e ricostruire.

L'organizzazione messa in campo negli ultimi giorni dal Comune, dalla Protezione civile regionale, dal gruppo interforze e dai tantissimi volontari ha consentito di mettere subito in atto la fase di ripristino, bonifica e ricostruzione.

Ora attendiamo risposte dal Governo Renzi, a partire già dal prossimo Consiglio dei Ministri di giovedì 27 agosto che dovrebbe decretare lo stato di emergenza. Dopodiché, così come successo per altre realtà italiane colpite nei mesi scorsi da calamità, serve immediatamente lo stanziamento dei fondi.

- È quanto dichiara il Consigliere regionale della Casa della Libertà, Giuseppe Graziano che, dalla mattina dello scorso 12 agosto 2015, (giornata in cui la violenta alluvione ha messo in ginocchio la bassa Sibaritide) continua a presidiare il centro Com della Protezione civile di viale Sant'Angelo, per partecipare alle fasi di coordinamento delle attività di emergenza nei luoghi colpiti dall'alluvione, accanto al Primo Cittadino di Rossano, Giuseppe Antoniotti, al Presidente della Regione Mario Oliverio e al Prefetto di Cosenza Gianfranco Tomao -

Quello che è accaduto è terribile – ribadisce Graziano – non ci sono altre parole per descrivere uno scenario devastato dalla forza della natura quando si scatena violenta distruggendo tutto ciò che incontra sul suo percorso. Ma stiamo lavorando duramente, dimostrando grande coraggio e unione. E sono certo che ce la faremo anche questa volta. Insieme, come noi meridionali sappiamo fare, ne usciremo.

Grazie alle Istituzioni, alla Protezione Civile, ma soprattutto ai cittadini che hanno subito i danni più gravi e che, nonostante tutto, con grande coraggio e volontà di riscatto stanno reagendo, supportati dalle centinaia di volontari provenienti da tutto il territorio. Sono giornate intense e difficili – aggiunge il Segretario questore del Consiglio regionale della Calabria – ma si continua a lavorare perché c'è la volontà di tornare alla normalità al più presto e di vedere ripartire questo territorio. Ma è chiaro che abbiamo bisogno del supporto del Governo centrale.

Il Ministro Galletti nei giorni scorsi è stato sui luoghi dell'alluvione. Ha assunto l'impegno, anche a nome del Premier Renzi, che nel prossimo Consiglio dei Ministri, previsto per Giovedì 27 Agosto, sarà approvata la dichiarazione dello stato di emergenza, che garantirà lo stanziamento immediato di fondi e finanziamenti da destinare al ripristino, alla bonifica e a nuove opere di prevenzione, oltre che a risarcire tutti quei cittadini e le famiglie che hanno subito danni. Rossano, Corigliano e Crosia sono ferite, piegate, ma non abbattute.

E questa volta chiedono a gran voce di non essere dimenticate. Faccio appello, pertanto – conclude Graziano – al buon senso del Governo centrale affinché stanzi e trasferisca subito ai comuni i soldi per la ricostruzione. Dobbiamo ripartire. La forza d'animo dei rossanesi e dei cittadini della Sibaritide, che si sono rimboccati subito le maniche con tanto spirito di perseveranza e abnegazione, ha già garantito uno slancio importante a questo processo di rinascita. Oggi, questo cammino va supportato dalle Istituzioni nazionali."

alluvione

Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni

17 agosto 2015, 17:20

Cosenza Attualità

37 notizie correlate

oggi, 14:19Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza

ieri, 21:05Alluvione Rossano, sul posto anche Forza nuova Lamezia

ieri, 20:00Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa

ieri, 13:56Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

16 ago 2015Alluvione: i termini di risarcimento non sono perentori

16 ago 2015Corigliano: supporto ai cittadini per compilare i moduli di risarcimento

16 ago 2015Amantea, il gruppo comunale di Protezione civile in soccorso delle popolazioni dell'Alto Jonio

16 ago 2015Nubifragio, Dellai: "Ora misure concrete"

16 ago 2015Tripodi: "da Rossano e Corigliano domanda di svolta nel governo del territorio"

15 ago 2015Terraepopolo, Rossano: Fuori luogo termine richiesta di risarcimento

15 ago 2015Alluvione. Rossano, meno sfollati: ecco come richiedere i risarcimenti

14 ago 2015Terza giornata consecutiva di permanenza del presidente Oliverio a Rossano

14 ago 2015A Rossano gli angeli del fango e molti volontari

14 ago 2015Barbanti e Molinari (Al) su alluvione sullo Jonio cosentino

14 ago 2015Camera Commercio Cosenza chiede stato di calamità naturale

14 ago 2015Rossano, sala operativa dell'alluvione anche a Ferragosto

14 ago 2015Nota assessore regionale Rizzo su nubifragio in Calabria

14 ago 2015Alluvione Ionio Cosentino: la prima stima dei danni stilata dalla Coldiretti

14 ago 2015Corigliano, togliere dall'isolamento contrada Fabrizio Piccolo

14 ago 2015Emergenza Rossano: il consigliere Gianturco alla guida dei volontari lametini

14 ago 2015Visita Galletti, Magorno (Pd): "Bene l'inserimento stato calamità nel Cdm"

14 ago 2015Nubifragio, attivate procedure per stato calamità naturale

14 ago 2015Rossano, in calo numero sfollati: nel centro accoglienza solo 150 persone

13 ago 2015Comune di Corigliano, appello alla solidarietà

13 ago 2015Il presidente della Regione Oliverio con le popolazioni di Rossano e Corigliano

13 ago 2015Rossano, annullati eventi del 13 e 14 agosto. Confermate quelli da Ferragosto

13 ago 2015Nubifragio. Il Presidente Mattarella esprime la sua vicinanza alla popolazione

13 ago 2015Alluvione. Fn Lamezia: raccolta generi per popolazioni colpite

13 ago 2015Nubifragio. Vertice col ministro, Galletti: stato d'emergenza nel prossimo Cdm

13 ago 2015Alluvione, sopralluogo del ministro Galletti

13 ago 2015Nubifragio Calabria, la solidarietà di Magorno (Pd)

13 ago 2015Giornata di tregua a Rossano. Al via le operazioni di messa in sicurezza

13 ago 2015

Nubifragio in Calabria: torna il sole, volontari al lavoro

12 ago 2015Emergenza maltempo, il sindaco di Corigliano: non uscite di casa

12 ago 2015

Violento nubifragio sullo jonio: case isolate e viabilità in tilt

11 ago 2015Allerta maltempo e rischio idrogeologico: criticità rossa su Basilicata e Calabria ioniche

11 ago 2015Rossano: temporali e venti forti, c'è l'allerta meteo

Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni

È partita la fase operativa post emergenziale dopo l'alluvione che lo scorso mercoledì 12 agosto ha colpito la Città e l'intero territorio della bassa Sibaritide. Dopo gli interventi di messa in sicurezza, che si stanno completando, di pulizia e rimozione del fango dai luoghi colpiti violentemente dal nubifragio, si è passati alla fase di quantificazione dei danni. Un primo e sommario report sarà presentato il prossimo mercoledì 19 agosto nel corso del tavolo tecnico permanente che sarà insediato in Prefettura, istituito proprio per monitorare la fase post emergenziale.

Stamani, il geologo Carlo Tansi, ricercatore del Cnr e professionista esterno incaricato dalla Regione Calabria, accompagnato dai tecnici del Comune e dai responsabili dell'Autorità di Bacino, hanno effettuato un primo sopralluogo per valutare e quantificare i danni strutturali causati dalle piogge intense dei giorni scorsi.

Contestualmente, centinaia di cittadini hanno iniziato a protocollare le istanze di risarcimento danni. Al momento, così come ricordato nella giornata di ieri, è necessaria un'autocertificazione che, successivamente, dovrà essere corredata anche da una perizia tecnica e da rilievi fotografici. A proposito, sono stati predisposti due modelli: uno per la richiesta risarcimento danni strutturali mobili ed immobili, scaricabile dal portale internet del Comune di Rossano (www.rossano.eu) e da presentare al protocollo dell'Ente; l'altro per la richiesta risarcimento danni in agricoltura, che si può ritirare e presentare presso la sede dell'Ispettorato Agrario di Largo Firenze allo Scalo.

Nel frattempo proseguono le attività di rimozione del fango e di pulizia delle strade portate avanti dal gruppo interforze, coordinati dalla Protezione civile, composto da volontari, forze dell'Ordine ed enti pubblici. Inoltre, sono in atto interventi per il ripristino dei servizi ordinari in tutto il territorio comunale.

rossanocalamità naturale

Bruno a Ferro sulle macerie lasciate dalla sua gestione bisognerebbe stendere un velo pietoso

Bruno a Ferro sulle macerie lasciate dalla sua gestione bisognerebbe stendere un velo pietoso

lunedì 17, agosto 2015 / 10:45 Il presidente della Provincia risponde a chi lo ha preceduto

Riceviamo e pubblichiamo la nota di risposta del presidente della Provincia Enzo Bruno al suo predecessore Wanda Ferro.

La risposta scomposta dell'ex presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, alla nota della Segreteria provinciale del Partito Democratico di Catanzaro è, a dir poco, sorprendente.

La presidente emerita si lascia andare ad un attacco personale che fa trasparire un nervosismo che disconoscevo, con un approccio astioso che non le appartiene. Una dialettica aggressiva che siamo abituati a sorbire da altri suoi colleghi di Partito e a respingere al mittente con la concretezza dei fatti.

Giusto per non lasciare cadere nel vuoto le fantasie dell'ex presidente Ferro, vorrei sommessamente farle notare che nelle tre tornate elettorali provinciali in cui sono stato chiamato a concorrere, sono risultato sempre il primo degli eletti del mio Partito e che nell'unica competizione regionale in cui mi sono cimentato sono risultato il primo dei non eletti, in una lista che ha espresso il più alto numero di consensi che il mio partito abbia storicamente mai conseguito. Il lavoro che ho sempre svolto al servizio del territorio evidentemente mi ha sempre premiato. In quanto al ruolo istituzionale che da dieci mesi esercito, sarebbe superfluo rispondere sul lavoro che nel nuovo corso stiamo portando avanti. Mi basterebbe citare degli elementi pratici e facilmente comprensibili, come l'approvazione all'unanimità del nuovo Statuto dell'Area Vasta o il fatto che l'Ente che mi onoro di rappresentare sia uno dei pochi che espleta le funzioni con puntualità e senza alcun ritardo. O ancora, il fatto che in pochi mesi è stata avviata una manutenzione straordinaria del corso dei fiumi che da troppi anni mancava. Così abbiamo affrontato in maniera efficace le problematiche relative al settore dell'edilizia scolastica, visti i tanti immobili trovati in condizioni di inagibilità, riuscendo anche a profilare un abbattimento nel prossimo futuro dei fitti passivi con conseguente utilizzo per gli Istituti scolastici provinciali finalmente in edifici di nostra proprietà.

Abbiamo, inoltre, sbloccato cantieri in diversi centri della provincia, basta citare il Ponte Caccavari a Montepaone, la Strada del Medio Savuto e le centinaia di chilometri di strade provinciali in cui siamo intervenuti per manutenzione straordinaria. Ma mi piace ancora citare l'attuazione di una incisiva spending review nel settore del Personale e dirigenziale tagliando figure apicali con il risparmio di centinaia di migliaia di euro. E mi fermo qui...

In un rapporto sinergico con il Governo nazionale siamo riusciti a recuperare finanziamenti di diversi milioni di euro per nuovi edifici scolastici e per la messa in sicurezza di altri edifici scolastici esistenti e per strutture strategiche come, per citarne qualcuno, la sede dei Vigili del Fuoco o la Prefettura di Catanzaro. Tutto questo in solo sei mesi e nelle more del complicato passaggio istituzionale conseguente all'applicazione della Legge 56 (Legge Del Rio) senza, tuttavia, far gravare le difficoltà sui dipendenti provinciali che nella fase di riduzione e di trasferimento dalla Provincia alla Regione non hanno dovuto subire in nessun caso passaggi in fasi di mobilità. Margini di manovra economiche notevolmente ristretti che non ci hanno impedito di preservare la funzionalità di settori importanti, che potrebbero non essere rimessi direttamente alla competenza dell'Ente, come quello che fa riferimento alla Cultura: carenze di risorse che non ci hanno impedito di potenziare la rete museale, preservando la sopravvivenza e la qualità dei servizi offerti dal Museo Marca. Gestione ordinaria e programmazione nell'interesse esclusivo delle comunità amministrative in tutta l'estensione territoriale, dal più piccolo comune ai centri più importanti della provincia. E a proposito del Capoluogo di regione ritengo giusto ricordare l'apporto della Provincia di Catanzaro al rilancio e alla rivitalizzazione del centro storico grazie alla convenzione con l'Università "Magna Graecia", in un rinnovato rapporto istituzionale e collaborativo, per l'utilizzo dell'ex Istituto Einaudi che ospiterà la facoltà di Scienze Motorie.

E se si pensa che tutto questo è stato fatto senza le ingenti risorse che nella gestione Ferro erano a disposizione dell'Ente Provincia, posso affermare che, sebbene ci sia sempre da migliorare, il lavoro svolto può ritenersi soddisfacente. Questi, insieme ad altri fattori amministrativi hanno fatto sì che la nuova Provincia di Catanzaro sia presa finalmente come esempio "gestionale" in un momento politico storico che vede, altresì, le vecchie Province in una fase difficile di trasformazione istituzionale. Rispetto a questo aspetto ci dispiace che l'ex presidente Ferro non colga le differenze, e certo non mi sorprende più di tanto che cerchi di sfuggire alle domande politiche che le sono state rivolte. Lo stile, purtroppo, lo

***Bruno a Ferro sulle macerie lasciate dalla sua gestione bisognerebbe s
tendere un velo pietoso***

conosciamo bene. Come risposta agli interrogativi politici posti con intento costruttivo riceviamo esclusivamente dileggio e diffamazione personale. Sarebbe più utile, non a me ma ai cittadini, che rispondesse per esempio al perché nei cinque anni di Governo regionale del suo amico Scopelliti non sono stati sbloccati i 250 milioni di euro destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico regionale, oppure al perché sotto la sua gestione, durata sette anni, la Provincia di Catanzaro non abbia speso oltre trenta milioni dedicati al dissesto idrogeologico provinciale facendo partire i relativi cantieri.

Oppure ci potrebbe spiegare, illustrandoci il perché del disastro amministrativo riscontrato dal Ministero dell'Economia e Finanze sulla gestione del personale e le contro deduzioni che sono state recapitate proprio in questi giorni. Su questo, mi consentirà l'ex presidente Ferro, lo stendo io un velo pietoso.

Stia serena presidente Ferro, il Partito democratico, con il sottoscritto e con il presidente Oliverio, è in prima fila in quanto partito di governo e si assumerà, come sta già facendo, le proprie responsabilità senza paura e con estremo coraggio, soprattutto alla luce delle macerie lasciate in eredità dalle precedenti gestioni di cui lei stessa Ferro è stata l'indiscussa protagonista.

Cara presidente Ferro, accolga questa mia risposta alle sue invettive con lo spirito istituzionale che mi si addice e sappia che ho voluto vergare questa mia nota solo ed esclusivamente per amor di verità. E, soprattutto, nel rispetto delle popolazioni della Sibaritide che ancora oggi continuano a subire i disagi drammatici dell'alluvione.

Infine, sappia la ex presidente Ferro che non troveranno risposta ulteriori sue note su tali argomenti: siamo impegnati a lavorare intensamente per il nostro territorio senza soluzione di continuità, al servizio esclusivo dei cittadini catanzaresi e calabresi tutti .

<Monitoraggio continuo, state sereni>

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 18/08/2015 - pag: 2

«Monitoraggio continuo, state sereni»

De Natale, direttore dell'Osservatorio vesuviano: «Controlli anche in mare»

NAPOLI Nessun allarmismo. Mentre il Vesuvio e Ischia dormono, i Campi Flegrei danno solo piccoli segnali di attività, ben lontani da quella fatta registrare durante gli anni Ottanta. Rassicuranti le parole del numero uno dell'Osservatorio vesuviano, Giuseppe De Natale. Direttore, in questo momento destano maggiori preoccupazioni i Campi flegrei o il Vesuvio? «Sicuramente i Campi flegrei. Attualmente il Vesuvio è in uno stato di quiescenza, corrispondente al livello di attenzione più basso cioè quello verde. Poi c'è il livello giallo che scatta quando il vulcano presenta qualche piccola anomalia: questo è il caso dei Campi flegrei. Col livello arancione si passa al preallarme, con quello rosso scatta l'evacuazione. Mentre per il Vesuvio e per Ischia stiliamo report mensili per la Protezione civile, per i Campi flegrei provvediamo ogni settimana. I Campi flegrei sono più sotto osservazione anche perché appena trent'anni fa sono stati interessati dal fenomeno dei bradisismo. Dal 2005 ad oggi inoltre registriamo una nuova tendenza al sollevamento anche se a ritmi molto minori». Che pericoli ci sono a Ischia? «Ischia è un vulcano come il Vesuvio e i Campi flegrei, più simile a questi ultimi. È un vulcano quiescente, l'ultima eruzione si verificò nel 1302». E questo non basta per considerarlo spento? «No, i tempi geologici sono molto più lunghi dei nostri. Un vulcano si considera spento quando non erutta da almeno 10mila anni». Che livello dovrebbe raggiungere l'innalzamento della superficie dei Campi Flegrei per configurare la possibilità di un fenomeno eruttivo? «Finché il vulcano manterrà livelli di deformazione e sismicità molto inferiori a quelli degli anni Ottanta non dovrebbero esserci problemi. L'attività attuale è in un'ordine di grandezza da 10 a 100 a quella degli anni Ottanta. Negli anni Ottanta si registrò un sollevamento di 1,8 metri in due anni, da marzo 2015 ad oggi l'innalzamento è stato di appena 5 centimetri». Un'eventuale eruzione nei Campi Flegrei darebbe il tempo alla popolazione di mettersi in salvo? «Noi lavoriamo proprio per questo. Per quello che sappiamo, un vulcano ben monitorato presenta fenomeni premonitori con grandissimo anticipo rispetto all'eruzione. In genere c'è la preoccupazione che questi fenomeni non ci siano. Il problema è l'opposto. Nel 1983, per esempio, Pozzuoli fu evacuata e la popolazione fu trasferita a Monteruscello. Da un punto di vista tecnico si trattò di un falso allarme falso allarme perché l'eruzione non ci fu. Ora, la zona rossa, approvata nell'ottobre del 2014 contiene circa 500mila abitanti: immaginate le conseguenze economiche e sociali di un'evacuazione ordinata senza che poi si verifichi l'evento principale. Questo è il problema politico dell'evacuazione». Come pensate di ridurre al minimo il rischio di falsi allarmi? «È proprio questo l'obiettivo del lavoro svolto in collaborazione col Cnr e della nostra attività recente. Recentemente all'Osservatorio ha messo in funzione un sistema di monitoraggio in pozzo: i sensori, posizionati in profondità, grazie ai rumori di fondo più basso, percepiscono deformazioni e piccoli terremoti che prima non erano registrabili. Abbiamo avviato anche il monitoraggio dei fondali marini, la caldera flegrea infatti si estende per la maggior parte a mare. Dal porto di Pozzuoli fino al centro del golfo abbiamo posizionato un cavo sottomarino che ci consentirà di misurare il bradisismo anche a mare. Saremo pronti per settembre». Gimmo Cuomo RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi Flegrei, lago di magma alza il suolo di dieci centimetri

il supervulcano più pericoloso d'europa. livello di allerta innalzato da verde a giallo

Mezzogiorno, 17 agosto 2015 - 16:59

Campi Flegrei, il magma sotterraneo

alza il suolo di dieci centimetri

Fenomeno avvenuto tra il 2012 e il 2013 e causato dalla creazione di un piccolo «lago» del raggio di 3 chilometri. La scoperta dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

I Campi flegrei

shadow

totale voti

0

1

226

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Campi Flegrei, lago di magma alza il suolo di dieci centimetri

Stampa

Ascolta

Email

Il sollevamento del suolo, avvenuto nell'area dei Campi Flegrei tra il 2012 e il 2013, è stato causato dalla ripresa dell'attività del magma del supervulcano, sotto l'area urbana di Napoli. Il magma è risalito fino alla profondità di 3 chilometri e ha generato un piccolo lago sotterraneo del raggio di 2-3 chilometri che ha fatto sollevare il suolo di circa 10 centimetri. Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la scoperta si deve all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e al Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr) ed è basata su dati satellitari e Gps. Secondo gli autori il magma nel lago sotterraneo può raffreddarsi rapidamente e potrebbe renderlo meno capace di produrre eruzioni. In precedenza, il sollevamento del suolo (bradisismo) dell'area era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) nelle rocce della caldera e non all'attività del magma.

shadow carousel

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Quella dei Campi Flegrei è la struttura vulcanica più pericolosa d'Europa, capace di eruzioni molto violente ma per fortuna rare. Negli ultimi 10 anni il suolo si è sollevato di quasi 30 centimetri, tanto che nel 2012, il Dipartimento della Protezione Civile ha innalzato dal verde (quiescenza) al giallo (attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei. «La previsione delle eruzioni vulcaniche nelle caldere come quella di Campi Flegrei presenta, a volte, difficoltà maggiore rispetto ad altri vulcani», sottolinea D'Auria. «La risalita e l'intrusione del magma all'interno del lago sotterraneo - aggiunge - potrebbe essere il normale ciclo di vita delle caldere».

Il lago sotterraneo di magma è probabilmente comune ad altre caldere (ad esempio Yellowstone negli Stati Uniti) e secondo D'Auria, «era già presente nel sottosuolo dei Campi Flegrei e probabilmente è stato attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni». Lo studio è stato possibile grazie ai dati del programma COSMO-SkyMed (sviluppato da Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e Ministero della Difesa) e dai ricevitori Gps dell'Ingv-OV. (fonte Ansa)

17 agosto 2015 | 16:59

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi Flegrei, magma sotterraneo alza il suolo di dieci centimetri

il supervulcano più pericoloso d'europa. livello di allerta innalzato da verde a giallo

Mezzogiorno, 17 agosto 2015 - 16:59

Campi Flegrei, il magma sotterraneo

alza il suolo di dieci centimetri

Fenomeno avvenuto tra il 2012 e il 2013 e causato dalla creazione di un piccolo «lago» del raggio di 3 chilometri. La scoperta dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

I Campi flegrei

shadow

totale voti

0

1

226

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Campi Flegrei, magma sotterraneo alza il suolo di dieci centimetri

Stampa

Ascolta

Email

Il sollevamento del suolo, avvenuto nell'area dei Campi Flegrei tra il 2012 e il 2013, è stato causato dalla ripresa dell'attività del magma del supervulcano, sotto l'area urbana di Napoli. Il magma è risalito fino alla profondità di 3 chilometri e ha generato un piccolo lago sotterraneo del raggio di 2-3 chilometri che ha fatto sollevare il suolo di circa 10 centimetri. Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la scoperta si deve all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e al Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr) ed è basata su dati satellitari e Gps. Secondo gli autori il magma nel lago sotterraneo può raffreddarsi rapidamente e potrebbe renderlo meno capace di produrre eruzioni. In precedenza, il sollevamento del suolo (bradisismo) dell'area era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) nelle rocce della caldera e non all'attività del magma.

shadow carousel

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Il supervulcano dei Campi Flegrei

Quella dei Campi Flegrei è la struttura vulcanica più pericolosa d'Europa, capace di eruzioni molto violente ma per fortuna rare. Negli ultimi 10 anni il suolo si è sollevato di quasi 30 centimetri, tanto che nel 2012, il Dipartimento della Protezione Civile ha innalzato dal verde (quiescenza) al giallo (attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei. «La previsione delle eruzioni vulcaniche nelle caldere come quella di Campi Flegrei presenta, a volte, difficoltà maggiore rispetto ad altri vulcani», sottolinea D'Auria. «La risalita e l'intrusione del magma all'interno del lago sotterraneo - aggiunge - potrebbe essere il normale ciclo di vita delle caldere».

Il lago sotterraneo di magma è probabilmente comune ad altre caldere (ad esempio Yellowstone negli Stati Uniti) e secondo D'Auria, «era già presente nel sottosuolo dei Campi Flegrei e probabilmente è stato attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni». Lo studio è stato possibile grazie ai dati del programma COSMO-SkyMed (sviluppato da Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e Ministero della Difesa) e dai ricevitori Gps dell'Ingv-OV. (fonte Ansa)

17 agosto 2015 | 16:59

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione a Rossano, sopralluogo del geologo Tansi

Il ricercatore del Cnr, accompagnato dai tecnici del Comune e dai responsabili dell'Autorità di bacino, ha effettuato una prima verifica per quantificare i danni strutturali. Mercoledì vertice in Prefettura

Lunedì, 17 Agosto 2015 17:17

dimensione font diminuisci dimensione carattere aumenta dimensione carattere Il nubifragio a Rossano Pubblicato in Cronaca Stampa

Taggato in

ROSSANO, tansi, sopralluogo tansi a rossano, autorità di bacino su rossano, ROSSANO È partita la fase operativa post emergenziale dopo l'alluvione che lo scorso mercoledì 12 agosto ha colpito la città e l'intero territorio della bassa Sibaritide. Dopo gli interventi di messa in sicurezza – è scritto in una nota dell'amministrazione comunale – che si stanno completando, di pulizia e rimozione del fango dai luoghi colpiti violentemente dal nubifragio, si è passati alla fase di quantificazione dei danni. Un primo e sommario report sarà presentato il prossimo mercoledì 19 agosto nel corso del tavolo tecnico permanente che sarà insediato in Prefettura, istituito proprio per monitorare la fase post emergenziale.

Questa mattina il geologo Carlo Tansi, ricercatore del Cnr e professionista esterno incaricato dalla Regione Calabria, accompagnato dai tecnici del Comune e dai responsabili dell'Autorità di bacino, ha effettuato un primo sopralluogo per valutare e quantificare i danni strutturali causati dalle piogge intense dei giorni scorsi.

Intanto, centinaia di cittadini – rende noto il Comune – ha iniziato a protocollare le istanze di risarcimento danni. Al momento, è necessaria un'autocertificazione che, successivamente, dovrà essere corredata anche da una perizia tecnica e da rilievi fotografici. Sono stati predisposti due modelli: uno per la richiesta risarcimento danni strutturali mobili ed immobili, scaricabile dal portale internet del Comune di Rossano (www.rossano.eu) e da presentare al protocollo dell'Ente; l'altro per la richiesta risarcimento danni in agricoltura, che si può ritirare e presentare alla sede dell'Ispettorato agrario di Largo Firenze allo Scalo.

Nel frattempo proseguono le attività di rimozione del fango e di pulizia delle strade portate avanti dal gruppo interforze, coordinati dalla Protezione civile, composto da volontari, forze dell'ordine ed enti pubblici. Inoltre, sono in atto interventi per il ripristino dei servizi ordinari in tutto il territorio comunale.

Nubifragio, a Rossano sopralluogo per i danni strutturali

17 ago 2015

ROSSANO. È partita la fase operativa post emergenziale dopo l'alluvione che lo scorso mercoledì 12 agosto ha colpito Rossano e Corigliano Calabro. A Rossano il geologo Carlo Tansi, ricercatore del Cnr e professionista esterno incaricato dalla Regione Calabria, accompagnato dai tecnici del Comune e dai responsabili dell'Autorità di Bacino, ha effettuato un primo sopralluogo per valutare e quantificare i danni strutturali causati dalle piogge intense dei giorni scorsi.

Contestualmente, centinaia di cittadini hanno iniziato a protocollare le istanze di risarcimento dei danni. Al momento è necessaria un'autocertificazione che, successivamente, dovrà essere corredata anche da una perizia tecnica e da rilievi fotografici. Nel frattempo proseguono le attività di rimozione del fango e di pulizia delle strade portate avanti dal gruppo interforze, coordinato dalla Protezione civile e composto da volontari, forze dell'ordine ed enti pubblici. Sono in atto, inoltre, interventi per il ripristino dei servizi ordinari in tutto il territorio comunale.

Nubifragio nella Sibaritide, Graziano (Cdl): "Subito i fondi ai Comuni

Nubifragio nella Sibaritide, Graziano (Cdl): Subito i fondi ai Comuni
17 ago 2015

CATANZARO. Servono risorse ed un piano di finanziamenti urgente. Abbiamo l'obbligo di ripartire e ricostruire. L'organizzazione messa in campo negli ultimi giorni dal Comune, dalla Protezione civile regionale, dal gruppo interforze e dai tantissimi volontari ha consentito di mettere subito in atto la fase di ripristino, bonifica e ricostruzione. Ora attendiamo risposte dal Governo Renzi, a partire già dal prossimo Consiglio dei Ministri di giovedì 27 agosto che dovrebbe decretare lo stato di emergenza. Dopodiché, così come successo per altre realtà italiane colpite nei mesi scorsi da calamità, serve immediatamente lo stanziamento dei fondi. E quanto dichiara il Consigliere regionale della Casa della Libertà, Giuseppe Graziano in merito all'alluvione del 12 agosto scorso che ha messo in ginocchio la bassa Sibaritide.

Quello che è accaduto è terribile continua Graziano non ci sono altre parole per descrivere uno scenario devastato dalla forza della natura quando si scatena violenta distruggendo tutto ciò che incontra sul suo percorso. Ma stiamo lavorando duramente, dimostrando grande coraggio e unione. E sono certo che ce la faremo anche questa volta. Insieme, come noi meridionali sappiamo fare, ne usciremo. Grazie alle Istituzioni, alla Protezione Civile, ma soprattutto ai cittadini che hanno subito i danni più gravi e che, nonostante tutto, con grande coraggio e volontà di riscatto stanno reagendo, supportati dalle centinaia di volontari provenienti da tutto il territorio. Sono giornate intense e difficili aggiunge il segretario questore del Consiglio regionale ma si continua a lavorare perché c'è la volontà di tornare alla normalità al più presto e di vedere ripartire questo territorio. Ma è chiaro che abbiamo bisogno del supporto del Governo centrale. Il ministro Galletti nei giorni scorsi è stato sui luoghi dell'alluvione. Ha assunto l'impegno, anche a nome del Premier Renzi, che nel prossimo Consiglio dei Ministri, previsto per giovedì 27 Agosto, sarà approvata la dichiarazione dello stato di emergenza, che garantirà lo stanziamento immediato di fondi e finanziamenti da destinare al ripristino, alla bonifica e a nuove opere di prevenzione, oltre che a risarcire tutti quei cittadini e le famiglie che hanno subito danni. Rossano, Corigliano e Crosia sono ferite, piegate, ma non abbattute. E questa volta chiedono a gran voce di non essere dimenticate. Faccio appello, pertanto conclude Graziano al buonsenso del Governo centrale affinché stanzi e trasferisca subito ai comuni i soldi per la ricostruzione.

Campi Flegrei, il sollevamento del suolo è causato da un lago di magma

ARTICOLI CORRELATI Supervulcano, la caldera si muove. Gli scienziati: «Abbiamo uno strumento...
Supervulcano, la caldera si muove. Gli scienziati: «Abbiamo uno strumento... Campi Flegrei, ecco il primo identikit del
supervulcano più temuto... L'Ingv: Campi Flegrei vulcano più controllato insieme all'Etna Campi Flegrei, scoperte
nuove fumarole marine nel supervulcano Monte di Procida, al via la XXVII edizione della Sagra del Mare Flegrea
7

VIDEO CORRELATO - Campi Flegrei, nuova bocca vulcanica a Pozzuoli

Il sollevamento del suolo, avvenuto nell'area dei Campi Flegrei tra il 2012 e il 2013, è stato causato dalla ripresa dell'attività del magma del supervulcano, sotto l'area urbana di Napoli.

Il magma è risalito fino alla profondità di 3 chilometri e ha generato un piccolo lago sotterraneo del raggio di 2-3 chilometri che ha fatto sollevare il suolo di circa 10 centimetri.

Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la scoperta si deve all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e al Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr) ed è basata su dati satellitari e Gps. Secondo gli autori il magma nel lago sotterraneo può raffreddarsi rapidamente e potrebbe renderlo meno capace di produrre eruzioni. In precedenza, il sollevamento del suolo (bradisismo) dell'area era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) nelle rocce della caldera e non all'attività del magma. Quella dei Campi Flegrei è la struttura vulcanica più pericolosa d'Europa, capace di eruzioni molto violente ma per fortuna rare. Negli ultimi 10 anni il suolo si è sollevato di quasi 30 centimetri, tanto che nel 2012, il Dipartimento della Protezione Civile ha innalzato dal verde (quiescenza) al giallo (attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei. «La previsione delle eruzioni vulcaniche nelle caldere come quella di Campi Flegrei presenta, a volte, difficoltà maggiore rispetto ad altri vulcani», sottolinea D'Auria.

«La risalita e l'intrusione del magma all'interno del lago sotterraneo - aggiunge - potrebbe essere il normale ciclo di vita delle caldere». Il lago sotterraneo di magma è probabilmente comune ad altre caldere (ad esempio Yellowstone negli Stati Uniti) e secondo D'Auria, «era già presente nel sottosuolo dei Campi Flegrei e probabilmente è stato attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni». Lo studio è stato possibile grazie ai dati del programma COSMO-SkyMed (sviluppato da Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e Ministero della Difesa) e dai ricevitori Gps dell'Ingv-OV.

Supervulcano

, la caldera si muove. Gli scienziati: «Abbiamo uno strumento per sorvegliarla»

ARTICOLI CORRELATI Campi Flegrei, il sollevamento del suolo è causato da un lago di magma Campi Flegrei, ecco il primo identikit del supervulcano più temuto... Campi Flegrei, scoperte nuove fumarole marine nel supervulcano L'Ingv: Campi Flegrei vulcano più controllato insieme all'Etna In Campania quasi 10mila fulmini caduti nei primi sette mesi dell'anno «Su Plutone c'è un oceano sotterraneo», la rivelazione...
di Pasquale Guardascione

Una nuova tecnica, firmata Cnr e Ingv, in grado di calcolare le modalità con cui il magma profondo risale all'interno del sottosuolo, creando deformazioni anche millimetriche della superficie terrestre. Uno strumento fondamentale per monitorare la "febbre" del supervulcano e capire se si tratti di normali "pulsazioni" della caldera o di fenomeni in evoluzione continua.

La caldera campana probabilmente è simile ad altre celebri sorelle nel pianeta, come Yellowstone negli Usa e Rabaul in Papua Nuova Guinea.

Lo studio fornisce nuovi sistemi di monitoraggio utili ad affrontare eventuali future crisi vulcaniche. I dati acquisiti dai satelliti e dai ricevitori Gps della rete di sensori presenti nell'area dei Campi Flegrei servono per monitorare le deformazioni della superficie terrestre e conoscere, in tempo reale, l'andamento del sollevamento del suolo all'interno della caldera.

È la nuova tecnica di monitoraggio messa a punto da un team di ricercatori dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irea) e dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv-Ov), per comprendere meglio i fenomeni di sollevamento avvenuti in questi ultimi anni ai Campi Flegrei.

Lo studio, che rientra tra le attività di monitoraggio promosse dal Dipartimento nazionale di protezione civile (Dpc) e di quelle svolte nell'ambito del progetto europeo Med-Suv (MEDiterraneanSUPERsite Volcanoes), è stato pubblicato su Scientific Reports. "Grazie ai dati acquisiti dai satelliti Cosmo-SkyMed (messi in orbita dall'Agenzia spaziale italiana a partire dal 2007), dotati di sistemi radar, e dai ricevitori Gps della rete di sorveglianza geodetica Ingv-Ov, composta da ben 14 sensori sparsi nell'area dei Campi Flegrei", spiega Susi Pepe, ricercatrice del Cnr-Irea, "è stato possibile studiare le deformazioni, anche millimetriche, della superficie terrestre e conoscere l'andamento del sollevamento del suolo all'interno della caldera in corrispondenza dei ricevitori".

Alluvione Rossano, polemica sui risarcimenti danni I termini di presentazione delle domande troppo brevi

Alluvione Rossano, polemica sui risarcimenti danni

I termini di presentazione delle domande troppo brevi

Il comune pubblica i termini per la presentazione delle domande di risarcimento del danno ma scoppia la polemica per via dei tempi stretti e il comune fa marcia indietro: «Termini non perentori»

Le strade di Rossano dopo l'alluvione

ROSSANO - Lentamente Rossano e Corigliano stanno tornando alla normalità dopo il nubifragio con successiva alluvione che negli scorsi giorni ha devastato il territorio (LEGGI LA NOTIZIA) malgrado permanga una situazione di allerta meteo (LEGGI LA NOTIZIA) sia pur di intensità minore rispetto alla situazione precedente.

GUARDA TUTTI I VIDEO SULL'ALLUVIONE DI ROSSANO E CORIGLIANO

Mentre ci si occupa della pulizia dal fango (LEGGI LA NOTIZIA) e della messa in sicurezza (LEGGI LA NOTIZIA) è giunta anche l'ora di fare il conto preciso dei danni. Per questa ragione gli uffici comunali hanno predisposto il modulo attraverso il quale i cittadini che hanno subito danni materiali potranno fare richiesta di risarcimento danni. Il modello sarà scaricabile dal portale internet del Comune di Rossano. Ma proprio la data di consegna del modulo ha generato le polemiche.

GUARDA LE IMMAGINI DELL'ALLUVIONE

Secondo quanto scritto sul sito del Comune di Rossano il documento dovrà essere compilato in ogni suo campo e consegnato entro e non oltre il 18 agosto 2015 presso l'ufficio protocollo del Comune di Rossano, a mano, per raccomandata con ricevuta di ritorno o per posta elettronica certificata. Un tempo fin troppo breve per dare la possibilità a tutti di poter presentare domanda. Tant'è che il Comune è corso ai ripari, annunciando che non si tratta di un termine perentorio e, rispetto a quanto stabilito in un primo momento, non sono necessarie perizie tecniche né dichiarazioni asseverative.

LEGGI DELL'INDAGINE APERTA DALLA PROCURA

In sostanza, questa prima fase di ricognizione servirà all'unità di crisi e alla Prefettura di Cosenza a stilare un report generale così da poter provvedere un quantizzazione dei danni. Solo successivamente, nel prossimo step, si provvederà all'accertamento tecnico e dettagliato dei singoli casi.

GUARDA LE FOTO DELLA PULIZIA DELLA CITTA'

Per i gruppi consiliari di opposizione di Rossano è inopportuno ed inadeguato il termine del 18 agosto assegnato dall'amministrazione per l'inoltro delle domande di risarcimento danni, termine che, considerati anche i giorni festivi del 15 e 16 agosto, consentirà solo a pochi di poter ricorrere agli aiuti dello Stato. Detto termine va necessariamente prorogato, di modo da consentire a tutti i danneggiati di poter ricorrere agli aiuti.

Dunque sottolineano i gruppi di minoranza: «Volutamente in questi giorni abbiamo preferito il silenzio alle parole e frasi di circostanza, abbiamo sofferto unitamente alla intera cittadinanza per i danni che l'alluvione ha creato e, purtroppo, continuerà a creare a tanti nostri concittadini, molti dei quali hanno visto svanire nel nulla i sacrifici di una intera vita e a cui va tutta la nostra solidarietà e vicinanza. Rossano ed i rossanesi hanno dato esempio di grande maturità, hanno dimostrato una dignità ed una forza fuori dal comune, a dispetto di tutto e di tutti. Un grazie, per quanto ci riguarda, va principalmente a tutti quei volontari che hanno portato i soccorsi nelle zone più particolarmente colpite e, stranamente, non particolarmente attenzionate della Protezione civile».

Anche la Cgil di Rossano chiede all'esecutivo cittadino di prorogare i termini per le domande di risarcimento danni. Stessa cosa fa il movimento locale Terra e Popolo che chiede la proroga della presentazione delle domande almeno al 31 agosto prossimo, e la stessa deve essere considerata come una richiesta preliminare, da completare successivamente con documenti di spesa per cui serve almeno un altro mese di tempo. Infine, il movimento afferma: «Stiamo evitando, in queste ore, di esternare le tantissime e profonde inadeguatezze della gestione pubblica, rimandando di qualche ora

Alluvione Rossano, polemica sui risarcimenti danni I termini di presentazione delle domande troppo brevi

l'inevitabile ricerca (non troppo difficile in realtà) delle responsabilità di quanto accaduto».

Lunedì 17 Agosto 2015 13:45

Maltempo, danni in agricoltura Braia convoca una riunione "Le prime in formazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono molto diffusi e di grande entità, meritano comunque la convocazione di un tavolo di confronto finalizzato a fare chiarezza su alcuni punti e condividere eventuali strumenti da attivare ed azioni da mettere in campo per il futuro a tutela dell'agricoltura e d - Cronache - Il Quotidiano della Basilicata

Maltempo, danni in agricoltura Braia convoca una riunione "Le prime informazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono molto diffusi e di grande entità, meritano comunque la convocazione di un tavolo di confronto finalizzato a fare chiarezza su alcuni punti e condividere eventuali strumenti da attivare ed azioni da mettere in campo per il futuro a tutela dell'agricoltura e d - Cronache - Il Quotidiano della Basilicata

Martedì 18 Agosto 2015 | 15:32

Calabria Basilicata Campania

Mobilità politica

standard

#Potenza2015

di NINO D'AGOSTINO

Le tante facce della crisi del Pd lucano

LA sconfitta del Pd a Matera rientra nel processo di involuzione non soltanto politica, ma culturale, di progetto, di guida della società regionale del partito in questione. Non è un caso che le ...
tutti i post

in primo piano

standard

18/08/2015CALCIO SERIE D

Un buon precampionato lancia il Francavilla

Tante alternative per Lazio

18/08/2015storie

Maltempo, danni in agricoltura Braia convoca una riunione "Le prime in formazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono"

La solidarietà batte il razzismo

A Trecchina la storia di Stefan Pirpalita

18/08/2015CULTURA

«Il Musmeci un'occasione da non perdere»

Intervista a Hélène Binet, fotografa del cemento

18/08/2015#matera2019

Matera, città tra le più belle

Il capoluogo in vetta sul sito hotel.info

18/08/2015cronache

Pisticci, gomme tagliate all'auto del sindaco

L'auto della moglie era andata in fiamme

più letti

standard

12/08/2015CRONACHE

Incidente fatale per una coppia di Lavello

Erano diretti a un matrimonio in Puglia

17/08/2015politica

I veleni e le accuse nel Pd anche a Ferragosto

Adduce: «Pittella costruisce un blocco alternativo»

12/08/2015CRONACHE

«Stefanutti via da Melfi»

I pm trasferiscono il boss

per ragioni di sicurezza

12/08/2015POLITICA

Pd in equilibrio precario. Ora a essere conteso è l'ex governatore De Filippo

13/08/2015POLITICA

Luongo replica a Pittella sul rimpasto di giunta: «Il manuale Cencelli serve»

Maltempo, danni in agricoltura Braia convoca una riunione "Le prime informazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono"

Enti e appalti Farmacie Oroscopo Adesso in TV

sei in »Basilicata »Cronache

MALTEMPO

Maltempo, danni in agricoltura

Braia convoca una riunione

"Le prime informazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono molto diffusi e di grande entità, meritano comunque la convocazione di un tavolo di confronto finalizzato a fare chiarezza su alcuni punti e condividere eventuali strumenti da attivare ed azioni da mettere in campo per il futuro a tutela dell'agricoltura e d

L'attivazione delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità richiede requisiti minimi di attivazione che non sono raggiungibili in queste settimane

Una riunione, con l'obiettivo fare il punto con le associazioni di categoria ed i Consorzi di Difesa sulla reale situazione in essere riguardo i fenomeni meteorologici che hanno interessato la Basilicata in questi giorni, è stata convocata dall'assessore Luca Braia per giovedì 20 agosto alle 9,45 presso la sede della Regione Basilicata a Matera.

L'incontro - spiega l'assessorato - è finalizzato ad evitare pericolosi allarmismi alla vigilia di una importante fase di potenziale rilancio per l'agricoltura lucana.

Nel mese di giugno a essere colpite furono le colture drupacee dell'area di Tursi, in questi giorni di Agosto a soffrire sono le produzioni del pomodoro nelle aree di Palazzo S.G. e Montemilone, le orticole nelle aree di Moliterno e Sarconi ed i vigneti del Metapontino e del Vulture Alto Bradano.

«Negli ultimi anni, sono sempre più frequenti le bombe d'acqua e le improvvise grandinate - dichiara l'assessore alle Politiche agricole e forestali Luca Braia - che hanno spesso inferto un ulteriore colpo alle produzioni agricole della nostra Regione interessate nel passato anche da fenomeni alluvionali di notevole entità».

L'attivazione delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità richiede, per norma nazionale, requisiti minimi di attivazione che non sono raggiungibili per la particolarità dei fenomeni che hanno colpito in maniera puntuale ed isolata il nostro territorio in queste settimane.

Le prime informazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono molto diffusi e di grande entità, meritano comunque la convocazione di un tavolo di confronto finalizzato a fare chiarezza su alcuni punti e condividere eventuali strumenti da attivare ed azioni da mettere in campo per il futuro a tutela dell'agricoltura e degli agricoltori di Basilicata.

Lunedì 17 Agosto 2015 15:32

Media Gallery

Il Quotidiano Foto

Maltempo, danni in agricoltura Braia convoca una riunione "Le prime in formazioni raccolte dagli uffici competenti sui danni registrati in questi ultimi giorni, anche se non appaiono

standard

Un fine-vacanze tra mare e città - GALLERY

La politica in pausa si racconta così

Media Gallery

Il Quotidiano TV

standard

Un'isola di fumetti e accoglienza

Da cui partire per un Matera Comics

A Scanzano c'è una spiaggia Libera - VIDEO

Ondalibera, il lido sottratto alla mafia

Potenza Opti Pobà alla ricerca di donatori per l'iscrizione al campionato Solito bagno di folla per la processione di San Rocco, copatrono della città Quegli abiti che parlano di Sud Da Parigi di nuovo a Potenza Sezioni primavera assicurate I fondi dopo la mobilitazione

Matera Cala l'industria cinese del salotto Diminuita la presenza degli operatori Ferrosud, 10 milioni di progetti L'azienda riallesterà 40 veicoli di Trenitalia Trovato morto un 43enne in via La Croce indagini per scoprire le cause Boom di presenze in città I dati diffusi dall'Apt: aumento del 30%

Sport Gianni Pittella in visita all'Old Trafford Per lui la maglia numero 7 dei Red Devils Da Nibali l'investitura per Pozzovivo "Sarà la sorpresa della Vuelta" Il Potenza di Agovino è un cantiere aperto Il portiere e un attaccante gli obiettivi prioritari La Bawer Matera a un passo dal nigeriano Okoye per completare il roster di coach Cadeo

Calabria Cronache Politica Economia Società&Cultura Spettacoli Sport Media Opinioni Iniziative Sondaggi Borghi di Calabria Basilicata Cronache Politica Idee&Società Spettacoli Sport Media Gallery iscriviti alla Newsletter Pubblicità Chi siamo Contattaci Gerenza Cookies Policy

Copyright Finedit S.r.l. | Partita Iva 02193320781 | Sede legale Via Rossini,2 - 87040 Castrolibero (CS) Iscr. Reg. Imprese di CS al n°148850 | Capitale sociale 770.700,00 - È vietata la riproduzione in qualsiasi forma dei contenuti di questo portale

Il maltempo rovina le vacanze agli avellinesi, nuove piogge in arrivo

-->

Cronaca Primo Piano

di Redazione online 17 agosto 2015

Di sicuro non è stato un bell inizio di vacanza per le centinaia di turisti che hanno scelto la seconda parte del mese di agosto per godersi il meritato riposo lavorativo estivo.

Chi dei vacanzieri della provincia di Avellino ha scelto di restare in Campania, optando per le spiagge di casa nostra specialmente quelle del Cilento si è ritrovato a fare i conti con il maltempo che nelle ultime 48 ore ha flagellato la fascia costiera, soprattutto quella salernitana.

A Palinuro, la perla del Cilento e meta estiva tra le più preferite dagli avellinesi, oggi si fanno i conti con la violenta tromba d'aria che ieri ha spazzato via cabine, sdraio ed ombrelloni e determinato numerosi disagi per i residenti e turisti.

La tempesta è arrivata in mattinata dal mare all'improvviso seminando panico e distruzione. La furia del vento ha danneggiato tre stabilimenti balneari sulla spiaggia delle Saline e ha messo seriamente a rischio la vita di numerosi bagnanti.

Una immagine dal concerto di Giusy Ferreri ad Avellino

LA PIOGGIA NON FERMA IL CONCERTO Centinaia di persone invece hanno scelto di restare in città per il Ferragosto avellinese; ieri sera nonostante il cattivo tempo una fiumara variegata di giovani e meno giovani ha invaso Corso Vittorio Emanuele per ascoltare Giusy Ferreri dal vivo ad Avellino.

E neanche la pioggia, arrivata con puntualità all'inizio del concertone, è riuscita a distogliere l'attenzione dalla cantante siciliana che ha aperto il concerto con i pezzi più noti del repertorio.

LE PREVISIONI METEO Dopo il forte peggioramento di Ferragosto, un nuovo intenso guasto del tempo si avrà fra domani e Mercoledì grazie all'ingresso di una perturbazione atlantica che determinerà piogge e temporali su molte regioni d'Italia.

Nella giornata di domani martedì 18, peggioramento sul Nord Italia, con piogge e temporali un po' su tutte le regioni entro pomeriggio-sera, su zone montuose e pianeggianti. Ancora stabile al Centro-Sud, ma con tendenza a peggiorare al Centro e primi fenomeni su Toscana, Umbria, alto Lazio nelle ultime ore del giorno. Il caldo sarà moderato: clima molto gradevole di sera e durante la notte.

Mercoledì 19 la perturbazione porterà forte maltempo al Centro-Nord. Attesi rovesci e temporali anche intensi, con grandinate e forti colpi di vento, su Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, e regioni centrali. Qualche rovescio potrà interessare anche la Campania, la Puglia e la Sicilia nella seconda parte del giorno. Altrove tempo generalmente stabile.

ferragosto avellinese Maltempo Avellino

Condividi questo articolo con i tuoi amici

0 0 1 0 0

l'ondata di maltempo

Ieri un altro violento nubifragio dopo quello di sabato: allagate case e negozi

Rami spezzati e tombini saltati hanno reso piazze e sottopassi inagibili

l ondata di maltempo

Tempesta di ferragosto

Salerno in ginocchio

di Vincenzo Negri wSALERNO Salerno e provincia in ginocchio per i violenti temporali che in due distinte occasioni si sono abbattuti sul capoluogo e circondario, in particolare nella Valle dell Irno e nell Agro Nocerino Sarnese. Atmosfera quasi invernale in Cilento e in Costiera amalfitana. L allerta meteo, che segnalava l arrivo di violenti acquazzoni per le 24 del 15 agosto, è stata contraddetta da un primo violento nubifragio iniziato nella serata verso le 22,30, con i locali affollati e tantissima gente in strada. I violenti scrosci di pioggia hanno provocato oltre che un repentino, ma alquanto gradito abbassamento della temperatura il fuggi fuggi generale, l allagamento di diverse strade cittadine a causa dei tombini intasati, che hanno originato vere e proprie fontane, rallentamenti del traffico e, in tutte le zone di Salerno, e provincia diversi black out, due dei quali della durata di diversi minuti. L intera città al buio, è stata avvolta del suono degli allarmi di negozi ed appartamenti, scattati immediatamente dopo che la luce è andata via. In tutto, nel capoluogo se ne sono registrati sei. Da quel momento in poi è cominciato il superlavoro per i vigili del fuoco e per gli agenti della municipale: i centralini dei primi sono stati subissati di telefonate di richiesta aiuto da tutta la provincia; i secondi hanno dovuto impegnare tutte le loro pattuglie richiamando anche gli uomini in reperibilità. Almeno un centinaio gli interventi. Poi, ieri mattina, è arrivato il secondo violentissimo fortunale che si è abbattuto sulla provincia assestando un definitivo colpo di grazia alla situazione già di per se precaria. Ovviamente, viste le previsioni, i negozianti hanno preferito tenere le saracinesche dei negozi del centro abbassate. Auto a passo d uomo sul lungomare, con alcuni tratti dello stesso ridotti a palude ancora in tarda mattinata. Completamente allagato il sottopiazza della Concordia. Anche in via Roma automobilisti costretti a fare lo slalom tra grosse pozzanghere. Vittime privilegiate del maltempo gli alberi del lungomare e delle piazze. Diversi fusti, infatti si sono spezzati per la violenza del vento e della pioggia. Sono quindi intervenuti gli uomini del servizio comunale per delimitare e mettere in sicurezza le zone interessate dalle cadute dei rami. Strade e negozi allagati in tutta la zona orientale di Salerno. In via Mauri, nel sottopasso, un automobilista è rimasto intrappolato nella sua auto ed è stato tratto in salvo dai caschi rossi. Diversi, quindi, i sottopassi cittadini chiusi per sicurezza. Bloccati al transito, per precauzione, il sottopasso di via San Leonardo, tra ospedale e stadio, e quello da poco inaugurato che collega la lungoripa al piazzale Salerno Capitale. Tutti sono stati riaperti durante la mattina, dopo che il peggio è passato. Problemi anche nella zona industriale, con rotatorie allagate e tombini in eruzione, con l eccezione della nuova bretella di collegamento che va dalla prima rotatoria di via Wenner al Villaggio del Sole. Fortunatamente nessuno o pochissimi danni agli stabilimenti balneari, che però sono rimasti chiusi. Resta inoltre ancora alto l allarme meteo; sono infatti previsti altri eventi a carattere temporalesco nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore, con gli uomini della Protezione civile impegnati ventiquattro ore su ventiquattro nel monitorare l evoluzione della situazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria alle Saline Danni ai lidi, paura e choc

Tromba d'aria alle Saline

Danni ai lidi, paura e choc

I venti fortissimi hanno scoperchiato gli stabilimenti e disperso le attrezzature

La Guardia costiera recupera in mare una decina di diportisti: «Attenti al meteo»

di Vincenzo Rubano wCENTOLA La tempesta è arrivata dal mare seminando panico e distruzione sulla spiaggia delle Saline e mettendo a rischio la vita di numerosi bagnanti. Brusco risveglio ieri a Palinuro, colpita da una violenta tromba d'aria, pochi minuti dopo le 9.30. A chi è sceso in spiaggia si è presentato davanti uno scenario da calamità naturale: lettini e ombrelloni catapultati lontano e strutture distrutte. «Abbiamo attivato subito le procedure di emergenza ha spiegato il sindaco di Centola Carmelo Stanziola - dipendenti comunali, forze dell'ordine e decine di volontari della protezione civile hanno lavorato per ore». La zona più colpita è stata quella delle Saline dove sorgono la gran parte degli stabilimenti balneari. «La tempesta è arrivata dal mare all'improvviso spiega la signora Antonella De Marco, proprietaria del lido Le Conchiglie Ci siamo rifugiati nel bar e nella cucina aspettando che passasse. Abbiamo visto volare di tutto: sdraio, canoe, lettini...». Il vento alle Saline ha scoperchiato tre lidi, ha distrutto un grosso gazebo in ferro e danneggiato auto. «I danni sono ingenti ha spiegato il sindaco Stanziola mi sono recato sul posto per fare un primo bilancio. Attiveremo tutte le procedure per chiedere lo stato di calamità naturale». In spiaggia il vento ha sollevato un pedalò per alcuni metri e ha divelto sulla provinciale che collega Palinuro con Pisciotta un pino secolare. Scene simili nei pressi del porto dove un albero è crollato dopo esser stato colpito da un fulmine. «Mai visto nulla di simile racconta Fabio Del Gaudio, cuoco del lido Le Conchiglie la tempesta è stata violentissima anche se è durata pochi minuti». Decine gli interventi dei vigili del fuoco in tutto il basso Cilento, da Policastro Bussentino a Casal Velino dove numerose strutture sono state allagate dalla pioggia. Paura anche in mare dove gli uomini della Guardia Costiera hanno effettuato una decina di interventi. Al largo di Pisciotta è stata soccorsa una barca a vela con un albero danneggiato, mentre ad un miglio da Palinuro due imbarcazioni in difficoltà sono state scortate in porto. «Abbiamo lavorato ininterrottamente dalle prime ore del mattino spiega il tenente di vascello Andrea Palma, comandante del Circondario Marittimo di Palinuro la tempesta è stata molto violenta sebbene prevista dai bollettini meteo». «È importante prima di intraprendere la navigazione controllare sempre le previsioni meteo spiega Palma - e verificare la strumentazione di bordo. Da domani dovrebbe esserci un miglioramento». Disagi anche a Camerota dove i guardiacoste hanno recuperato due canoisti al largo della spiaggia della Calanca mentre i carabinieri e i vigili del fuoco sono intervenuti al Mingardo, all'interno di un campeggio, per l'allagamento di alcune tende e roulotte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Amianto abbandonato Emergenza nelle frazioni**AMBIENTE»PERIFERIE NEL DEGRADO*

Amianto abbandonato
Emergenza nelle frazioni

Gli ultimi due ritrovamenti a S. Cesareo e S. Lucia: preoccupati i residenti
Intensificati i controlli: nuova raffica di multe per gli sversamenti fuorilegge
È partita la verifica dello stato dei platani. In seguito al forte temporale che ha causato lo sradicamento di diversi alberi, impegnando nelle operazioni di rimozione i volontari della Protezione Civile, col capo squadra, Felice Sorrentino ed il responsabile, assistente capo della Polizia Locale, Matteo Senatore, gli operatori della Metellia Servizi e del Verde Pubblico, si è reso necessario avviare una verifica. Gli assessori al Verde Pubblico e alla Manutenzione, Enrico Polichetti e Nunzio Senatore, hanno chiesto di avviare una verifica puntuale dei platani piantumati in località Rotolo, in corso Palatucci e in altre località.

di Giuseppe Ferrara Pugno duro dell'amministrazione per contrastare e mettere, una volta per tutte, la parola fine al fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti: nella giornata di ieri due contravvenzioni sono state elevate nei confronti di esercenti e privati, ma a preoccupare i residenti dell'intero territorio cavese resta la problematica aperta dei materiali in amianto rinvenuti sul ciglio delle strade periferiche e ancora in attesa di opportune operazioni di smaltimento. Continuano infatti a susseguirsi le segnalazioni di alcuni cittadini preoccupati dello stato in cui versano alcune frazioni della città e l'allarme amianto non accenna a rientrare nonostante le diverse operazioni messe in atto dal nucleo ambientale e degrado urbano della Polizia Locale. Nei giorni scorsi, in tre diverse zone del territorio comunale, alcuni residenti hanno segnalato la presenza di alcuni bustoni contenenti il pericoloso materiale abbandonati sul ciglio della strada, in tratti perlopiù appartati e poco frequentati. In particolare, cumuli di eternit si trovano in via Francesco Vecchione, strada che attraversa località San Cesareo; nella frazione di Santa Lucia, in via Giuseppe Vitale, c'è una vecchia canna fumaria semicelata dall'erba alta; mentre a Sant'Arcangelo i residui di una tettoia dismessa si confondono tra i contenitori adibiti alla raccolta dell'umido. Alcune zone nevralgiche, tra l'altro, sono state già individuate ed opportunamente recintate con apposito nastro che ne indica la pericolosità. Tuttavia un'azione di bonifica radicale non è ancora stata compiuta e attraverso il web molti cittadini si sono rivolti direttamente all'amministrazione comunale e in particolare all'assessore al ramo, Nunzio Senatore, affinché vengano sollecitate azioni di rimozione e bonifica dei tratti interessati dallo sversamento illecito di amianto. Intanto proseguono però le attività di controllo delle zone attigue al centro cittadino. Nella sola mattinata di ieri, con il supporto di una squadra di operai della Metellia e di un ispettore ambientale, è stato effettuato un sopralluogo sulle principali arterie del centro storico. Colti in fallo un esercente di via Veneto (nei confronti è stata elevata una multa di 250 euro per non aver provveduto a differenziare correttamente i rifiuti) e un cittadino che, in via Verdi, è stato sorpreso a buttare rifiuti fuori orario. Per quest'ultimo la sanzione è stata di 150 euro. «Oramai la nostra è una lotta quotidiana» ha dichiarato Senatore «Non tolleriamo più questi atti di inciviltà, sia al centro che in periferia. Da settembre la sanzione per chi sversa in maniera indiscriminata sarà di 50 euro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare migliore per l'opera di depurazione

Mare migliore
per l'opera
di depurazione

vietri sul mare

VIETRI SUL MARE Il mare a Vietri sembra riservare molte sorprese ai bagnanti che stanno affluendo a Marina. Infatti il mare è migliorato, merito anche del servizio di depurazione che sta funzionando in modo eccellente. Un mare limpido e cristallino accoglie i bagnanti che stanno accorrendo numerosi sulle spiagge. Il miglioramento era già balzato agli occhi già nell'ambito del progetto ambientale Operazione Corallo - iniziativa promossa dall'associazione Vigili di Protezione Civile - Regione Campania di Salerno - con il supporto dell'amministrazione con il monitoraggio nelle acque antistanti Marina di Vietri che aveva messo in evidenza che la situazione del mare era molto migliorata. La zona che rimane a divieto assoluto di balneazione è solo il primo tratto della spiaggia di Marina di Vietri, ovvero quella verso Salerno, dove è stata riscontrata come causa di inquinamento la Foce del Torrente Bonea. Eccellenti le acque di Marina d'Albori Punta, Fuenti, Crestarella. Una buona notizia per gli operatori del settore turistico. Antonio Di Giovanni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo il giorno dopo

maltempo»il giorno dopo

di Emilio D Arco Il maltempo torna a far parlare di sé, e lo fa proprio nella settimana di Ferragosto, quando l'esodo dei vacanzieri verso le mete più soleggiate dovrebbe essere l'argomento più discusso. Invece, ad andare per la maggiore in questi giorni sono le notizie sui danni che il nubifragio di domenica mattina ha provocato, non solo ai lidi salernitani ma anche ad esercenti e residenti soprattutto nella zona orientale. E soprattutto sui topi morti che ieri mattina, all'indomani del temporale, sono stati rinvenuti sulle spiagge della zona orientale. Alcuni bagnanti ne hanno intravisti alcuni anche galleggiare tra le onde. «Uno spettacolo davvero rivoltante», ha affermato Rosaria Farina, di Pastena. Ma il clou c'è stato senza dubbio domenica mattina. «È iniziato tutto intorno alle 9.30» racconta Daniele Frangione, titolare del bar Oro Nero, in piazza Caduti civili di Brescia, a Pastena. La piazza era totalmente allagata. L'acqua superava i marciapiedi e non si poteva quasi camminare. Il bar era totalmente pieno d'acqua, che aveva raggiunto l'altezza di almeno 30 centimetri. Fortunatamente non ci sono stati danni oltre l'allagamento. In tre ore abbiamo ripulito tutto e siamo riusciti a tenere il bar aperto come di consueto». I gestori di Vino e Cappuccino, a Torrione, hanno raccontato: «Abbiamo avuto problemi sin dalle piogge di sabato sera. La corrente elettrica è saltata almeno dieci volte e ha mandato in corto la cassa. Non abbiamo avuto però problemi d'allagamento poiché abbiamo uno scalino d'entrata abbastanza alto. Non possiamo dire lo stesso per i nostri vicini, che hanno dovuto combattere non poco». Se la sono vista brutta, invece, i titolari del New Bar Linda, sempre a Torrione: «L'acqua ha invaso tutto il locale. Il livello dell'acqua arrivava alle targhe delle auto e copriva anche parte delle panchine. Due nostri ragazzi sono dovuti uscire in strada a bloccare le auto che cercavano di passare perché il loro movimento spostava altra acqua all'interno del locale. È stato un incubo». Per molti la colpa di quanto avvenuto va ricercata nel sistema fognario saturo e dei tombini occlusi. «Di sicuro pulire in maniera costante i tombini, spesso occlusi da carte e altri tipi di rifiuti vari, può evitare tali situazioni estreme. Un controllo preventivo stagionale da parte del Comune avrebbe sicuramente evitato problemi». Momenti di concitazione per la signora Grazia Maria Toledo che domenica mattina, all'uscita dalla messa, ha trovato un vero e proprio fiume in piena a dividerla dal marciapiede di casa: «Sono rimasta bloccata nel supermercato per almeno 45 minuti. rievoca la signora È stato uno spettacolo spaventoso. Sono rimasta immobile davanti a questo fiume d'acqua creatosi in via Padula, nei pressi della chiesa di Santa Croce, a Torrione. Lo schifo è poi arrivato quando ho visto cosa c'era in acqua: decine di topi, vivi, che cercavano di nuotare nella corrente. Sono rimasta pietrificata». Spazio infine anche a chi, invece, l'ha scampata, almeno questa volta. «Fortunatamente ci è andata bene» si consola il signor Giuseppe Giuliano, uno dei gestori del lido Colombo di Mercatello. Capita che il maltempo ci procuri dei danni ma abbiamo preso le nostre contromisure, praticando ancoraggi alle cabine e abbiamo messo tutto in sicurezza. La barriera in cemento creata tre anni fa ha fatto il resto». Quasi identica la testimonianza raccolta al lido Nuovo Mercatello: «Conosciamo bene i pericoli in cui possiamo incorrere ma col tempo ci siamo fatti furbi, ci siamo premuniti. Anni fa, durante un nubifragio molto simile a quello di domenica mattina, le cabine furono spostate dalla furia del vento e dalle onde, che arrivarono fino alla sala. Da allora abbiamo incatenato le cabine e rafforzato scale e altri sostegni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sub dispersi, il maltempo frena le ricerche

Pressioni della Farnesina sulle autorità indonesiane affinché non si interrompano i soccorsi

ROMA Proseguono le ricerche dei tre subacquei italiani scomparsi nel giorno di Ferragosto in Indonesia insieme a una donna belga, ma il maltempo ostacola in queste ore il lavoro dei soccorritori al largo dell'isola di Sangalaki, a est del Borneo. L'ambasciata italiana a Jakarta, fanno sapere fonti della Farnesina, segue «attivamente» il caso e attraverso le autorità locali lavora affinché le ricerche possano proseguire, vengano estese e mantenute anche durante la notte, la terza dal momento della tragedia. Secondo il sito di informazione locale Tribun News, tuttavia, le condizioni del tempo rendono il lavoro più difficile alle quattro imbarcazioni della Marina indonesiana impegnate nel setacciare le acque alla ricerca di Alberto Mastrogiuseppe (36 anni), la fidanzata Michela Caresani (33 anni), l'amico Daniele Buresta (36 anni) - tutti di Milano - e la belga Vana Chris Vanpuyvelde, che risultano dispersi dal tardo pomeriggio di sabato scorso. Nella zona delle ricerche ci sono onde che nella giornata di ieri avrebbero raggiunto i due metri di altezza: condizioni proibitive per sopravvivere in mare così a lungo nonostante le mute, i giubbetti galleggianti, le pinne e le maschere. Dalle prime ricostruzioni fatte con i due italiani che viaggiavano con loro ma che non hanno partecipato all'immersione - la 34enne Valeria Baffé, fidanzata di Buresta, e un ragazzo piemontese - è emerso che i quattro dispersi mancavano all'appello già dalle prime ore del pomeriggio e che i due compagni di viaggio li hanno cercati invano per tre ore, a bordo del motoscafo noleggiato per l'escursione, prima di dare l'allarme. Con loro c'era anche una guida, di nome Osland, che è stata ritrovata, apparentemente zoppicante, e che potrebbe dare alle autorità informazioni cruciali, ma che finora non sembra essere stata di grande aiuto: «Ha detto che l'immersione è andata bene e che lui li ha riportati su tutti - ha raccontato Valeria Baffé - solo che le correnti in superficie erano così forti che si sono ritrovati lontanissimi dalla posizione iniziale dove era la nostra barca». Il viaggio verso l'arcipelago indonesiano era partito da Milano il primo agosto e ormai era giunto alla fine. Adesso Baffé, che sabato mattina si era limitata a fare snorkeling in superficie, spera solo che vengano tutti ritrovati. D'altronde se si è salvata la guida «perché - si è chiesta - non gli altri?». Non è escluso che le forti correnti e le onde nella zona abbiano trascinato i quattro verso uno dei numerosi isolotti che si trovano in quelle acque. Ma con il passare delle ore le speranze di ritrovarli in vita diminuiscono.

La pioggia "svela" scarico abusivo

La pioggia “svela” scarico abusivo

La scoperta dei volontari subito segnalata alla Polizia municipale

Tags maltempo scarico

17 agosto 2015

SCAFATI. Scarico abusivo di acque reflue tra Scafati e Poggiomarino, parte la caccia ai responsabili. Cresce la preoccupazione anche per i miasmi che soffocano i residenti. Ieri mattina, nel corso di un servizio di controllo del territorio a seguito del forte maltempo che si è abbattuto nelle ultime ore, i volontari della protezione civile Crystal hanno scoperto uno scarico illegale in via Nuova San Marzano, al confine tra Scafati e Poggiomarino.

All'altezza di via Longole, infatti, i volontari hanno notato il bocchettone di un'abitazione privata che finiva direttamente in strada. Subito sono stati allertati gli agenti della polizia municipale, che hanno provveduto ad avviare un'indagine per accertare le eventuali responsabilità. La squadra della protezione civile, complice il maltempo, è riuscita a scoprire lo scarico illegale e ha immortalato il passaggio dell'acqua dell'abitazione privata alla strada. I vigili stanno lavorando per capire da dove provenga lo scarico. Intanto cresce la preoccupazione dei residenti anche per gli odori nauseabondi provenienti dal fiume Sarno. Qualche giorno fa il primo cittadino di Scafati, **Aliberti**, si è detto pronto a colpire chi sversa nel Sarno e nei suoi canali.(l.n.)

Tags maltempo scarico

Campi Flegrei, terra salita di 10 centimetri per un lago di magma

PAOLO DE LUCA DIECI centimetri in un anno. Questo lo spessore di innalzamento del suolo nei Campi flegrei, rilevato tra il 2012 e 2013. C'è un lago di magma, esteso per oltre due chilometri, nella caldera sottostante il porto di Pozzuoli, a tre chilometri di profondità. A seconda dei suoi movimenti, influisce sulla fisionomia del territorio sovrastante. Un fenomeno comune a tutti i supervulcani sulla Terra, come lo Yellowstone negli Stati Uniti o il Rabaul in Papua Nuova Guinea. I livelli non sono allarmanti, assicurano gli esperti, ma, sulla base delle indicazioni della Commissione grandi rischi, la Protezione civile ha innalzato dal verde (quiescenza) al giallo (attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei. La scoperta dell'innalzamento del territorio è arrivata grazie ad uno studio in grado di calcolare le modalità con cui il magma profondo risale all'interno del sottosuolo, creando deformazioni anche millimetriche sulla superficie terrestre. Autori del progetto sono gli esperti dell'Irea, l'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Cnr, assieme ai colleghi dell'Osservatorio Vesuviano (Ov), sezione napoletana dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La ricerca, pubblicata sulla piattaforma Scientific Reports, fornisce un sistema di osservazione inedita e costante dell'area, fondamentale per affrontare eventuali crisi vulcaniche future, non previste, comunque, né a breve, né a medio termine. Il monitoraggio avviene grazie all'incrocio di rilevazioni, sia orbitali che terrestri. Ogni quattro giorni, tutta la zona flegrea è infatti analizzata dai 4 satelliti Cosmo-SkyMed (e, prossimamente, dal Sentinel) lanciati dall'Agenzia spaziale italiana nel 2007. «I loro sensori - spiega Susi Pepe, ricercatrice del Cnr - operano sulla banda delle microonde e, come un enorme scandaglio, individuano anche il più piccolo sollevamento del suolo». Pepe unisce le informazioni satellitari con i rilevamenti di 14 ricevitori gps dell'Ov sparsi nella regione flegrea, che effettuano analisi geodetiche (ossia legate alle variazioni del suolo) ogni 30 secondi. La mappa che ne vien fuori fornisce la "serie storica di deformazione", un'immagine chiara e in diretta, della situazione attuale. «Fino al 2005 - prosegue Pepe - i Campi flegrei erano in una fase di abbassamento. Dal 2005 ad oggi c'è stato un sollevamento, accelerato nel 2012. Ciò è dovuto al lago magmatico sotterraneo. Ha una forma simile ad un raviolo, che, gonfiandosi, genera deformazioni del suolo». La struttura geologica nella caldera vulcanica è nota come "sill": «La risalita di magma a bassa profondità - spiega Luca D'Auria, geologo responsabile della Sala monitoraggio dell'Ov - si è già verificata durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni, come quella, forte, del triennio 1982-85. Ma la quantità di allora era 10 volte superiore a quella attuale. Tra 2013 e 2014, l'innalzamento della superficie di 10 centimetri è rimasto pressoché costante, stabilizzandosi. Con questi nuovi strumenti di ricerca potremo effettuare indagini sempre più approfondite e precise».

©RIPRODUZIONE RISERVATA La ricerca consentirà di monitorare eventuali crisi vulcaniche. Gli esperti: "Nessun allarme" La zona viola (Pozzuoli) è quella con il maggiore sollevamento, 10 cm tra il 2012 e 2013. Nelle zone verdi la deformazione è molto piccola CAMPI FLEGREI Veduta aerea della caldera di Monte Nuovo

Campi Flegrei, un lago di magma ha fatto sollevare il suolo di dieci centimetri

La deformazione del suolo ai Campi Flegrei vista dai satelliti Cosmo-SkyMed
Satelliti e gps per studiare l'area vulcanica. Lo studio fornisce nuovi sistemi di monitoraggio per future crisi vulcaniche.
L'esempio di Napoli anche per Yellowstone negli Usa e Rabaul in Papua Nuova Guinea

17 agosto 2015

Il magma è risalito fino alla profondità di tre chilometri e ha generato un piccolo lago sotterraneo del raggio di 2-3 chilometri che a sua volta ha fatto sollevare il suolo di circa 10 centimetri (tra il 2012 e il 2013). I satelliti studiano i Campi Flegrei e scoprono che il sollevamento è dovuto a una ripresa dell'attività del magma vulcanico.

In dieci anni, il terreno si è sollevato di 30 centimetri, un cambiamento tale che nel dicembre 2012, sulla base delle indicazioni della Commissione grandi rischi, la Protezione civile ha innalzato dal verde (quiescenza) al giallo (attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei.

"Riguardo l'origine del bradisismo flegreo - afferma il ricercatore responsabile della Sala di monitoraggio dell'Osservatorio vesuviano dell'Ingv, Luca D'Auria - la comunità scientifica concorda sul fatto che tra il 1985 ed il 2012 il sollevamento era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) all'interno delle rocce della caldera e al progressivo riscaldamento di queste ultime". Sul più recente episodio, tra il 2012 ed il 2013, "il fenomeno sarebbe invece da attribuire alla risalita di magma a bassa profondità (circa 3 km) che si inietta nelle rocce del sottosuolo formando uno strato sottile, noto come sill, un piccolo 'lago sotterraneo', con un raggio di 2-3 chilometri. Il sill era già presente nel sottosuolo e probabilmente è stato attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni quando quantità di magma, anche dieci volte superiori, sono arrivate in questa piccola camera magmatica superficiale".

Il magma all'interno del sill però, può raffreddarsi rapidamente, rendendolo quindi meno capace di produrre eruzioni esplosive. Questo meccanismo, osservato ai Campi Flegrei, è probabilmente comune ad altre caldere (ad esempio Yellowstone negli Usa e Rabaul in Papua Nuova Guinea) e potrebbe spiegare alcuni comportamenti apparentemente 'bizzarri' osservati in questi vulcani. "La previsione delle eruzioni vulcaniche nelle caldere presenta spesso difficoltà maggiore rispetto ad altri vulcani", aggiunge D'Auria dell'Ingv. "La risalita e l'intrusione del magma all'interno del sill potrebbe, infatti, essere il normale ciclo di vita delle caldere".

I risultati dello studio sono di grande importanza per l'interpretazione dei dati acquisiti dalle nuove generazioni di satelliti (come quelli della costellazione Sentinel del Programma europeo Copernicus, operata dall'Agenzia Spaziale Europea) e dalle innovative tecnologie di monitoraggio geofisico ai Campi Flegrei. "Questi nuovi sistemi di monitoraggio, integrati con le nuove metodologie di analisi, possono fornire uno strumento utile ad affrontare eventuali, future, crisi vulcaniche ai Campi Flegrei", conclude Susi Pepe del Cnr.

La nuova tecnica è in grado di calcolare le modalità con cui il magma profondo risale all'interno del sottosuolo, creando deformazioni anche millimetriche della superficie terrestre.

Lo studio, pubblicato su Scientific Reports, fornisce anche nuovi sistemi di monitoraggio utili ad affrontare eventuali future crisi vulcaniche. Tutto parte dai campi Flegrei, ma il meccanismo probabilmente è comune ad altre caldere, come Yellowstone negli Usa e Rabaul in Papua Nuova Guinea.

I dati acquisiti dai satelliti e dai ricevitori Gps della rete di sensori presenti nell'area dei Campi Flegrei servono per monitorare le deformazioni della superficie terrestre e conoscere, in tempo reale, l'andamento del sollevamento del suolo all'interno della caldera.

La nuova tecnica di monitoraggio è stata messa a punto da un team di ricercatori dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irea) e dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv-Ov), per comprendere meglio i fenomeni di sollevamento avvenuti in questi ultimi anni ai Campi Flegrei. Lo studio, che rientra tra le attività di monitoraggio promosse dal Dipartimento nazionale di

Campi Flegrei, un lago di magma ha fatto sollevare il suolo di dieci centimetri

protezione civile (Dpc) e di quelle svolte nell'ambito del progetto europeo Med-Suv (MEDiterraneanSupersite Volcanoes), è stato pubblicato su Scientific Reports.

"Grazie ai dati acquisiti dai satelliti Cosmo-SkyMed (messi in orbita dall'Agenzia spaziale italiana a partire dal 2007), dotati di sistemi radar, e dai ricevitori Gps della rete di sorveglianza geodetica Ingv-Ov, composta da ben 14 sensori sparsi nell'area dei Campi Flegrei", spiega Susi Pepe, ricercatrice del Cnr-Irea, "è stato possibile studiare le deformazioni, anche millimetriche, della superficie terrestre e conoscere l'andamento del sollevamento del suolo all'interno della caldera in corrispondenza dei ricevitori".

Negli scorsi millenni la caldera dei Campi Flegrei ha prodotto eruzioni di dimensioni ciclopiche: quarantamila anni fa quella dell'Ignimbrite Campana e quindicimila anni fa quella del Tufo Giallo Napoletano, che hanno fatto crollare la parte superficiale del vulcano per centinaia di metri, formando l'attuale struttura.

"Dopo l'ultima eruzione del 1538, che ha prodotto il cratere di Monte Nuovo", afferma Luca D'Auria, "il suolo dei Campi Flegrei ha iniziato a sprofondare lentamente per secoli, interrompendosi intorno al 1950, quando l'area ha ripreso a sollevarsi. Questo fenomeno, noto come bradisisma, ha manifestato tutta la sua violenza tra il 1982 e il 1985, periodo in cui il suolo si è sollevato di quasi 2 metri, con accompagnamento

di terremoti, provocando l'evacuazione di migliaia di abitanti della città di Pozzuoli. Nel 2005 il suolo ha ripreso a sollevarsi lentamente e i terremoti, di bassa magnitudo, sono ricomparsi".

* Nell'immagine: La zona viola, in corrispondenza della città di Pozzuoli, è quella con il maggiore sollevamento (circa 10 cm tra il 2012 ed il 2013). Le zone verdi sono quelli in cui la deformazione è molto piccola

Maltempo in quota e il concerto è annullato

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 17/08/2015 - pag: 10

Sulle montagne cuneesi

Annullato per maltempo anche il 35° concerto di Ferragosto al Quot Rosa, sopra Rittana (Cn). Delusione per i 300 partecipanti, che hanno camminato tre ore per raggiungere il pianoro. C'era anche il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino.

Inquinamento a Battipaglia: sempre più frequenti gli incendi. E sulla moria di pesci

&

Scritto da Tommaso D'Angelo, 18 agosto 2015

Tweet

Pin It

Tweet

Pin It

di Carmine Landi**BATTIPAGLIA.** Tira aria pesante all'ombra del Castelluccio.

Da qualche settimana a questa parte, a Battipaglia, si fa un gran parlare d'inquinamento ambientale.

Cause naturali non ve ne sono: Battipaglia resta sempre il fertile paradiso della Piana del Sele che fece la fortuna di tanti pionieri del tempo che fu.

Eppure, come scrisse Benedetto Croce a proposito della sua amata Napoli, talvolta accade che, seppure in sparute minoranze rispetto alla comunità battipagliese laboriosa e onesta, un paradiso venga abitato anche da diavoli. E l'*habitat* naturale dei demoni, è risaputo, sono le fiamme.

Nel corso di quest'estate, i volontari del Nucleo Comunale di Protezione Civile, coordinati dal capo nucleo, Michele Mattia, e dal responsabile comunale, Ermanno De Stefano, si son ritrovati finora a dover estinguere dei roghi – dolosi, per la maggior parte dei casi – in molte circostanze: quaranta gli interventi tra Battipaglia, Eboli e Pontecagnano Faiano.

Tra tutti questi incendi, oltre quindici se ne sono verificati entro le mura comunali. Un numero spaventoso, considerando che, durante la più calda delle stagioni dello scorso anno, furono soltanto cinque gli interventi della Protezione civile tesi a debellare pericolose fiamme.

Quest'anno, invece, cinque segnalazioni sono giunte soltanto il 7 agosto, quando, tra l'altro, quella condotta principale rotta a Viale della Libertà causò lo stop all'erogazione idrica. Soprattutto lungo la zona industriale cittadina e la collina del Castelluccio, di frequente, s'appiccano le fiamme a microdiscariche disseminate lungo tutto il territorio. E spesso si sfiorano vere e proprie tragedie ambientali, come accaduto alla vigilia di Ferragosto, quando, in località Castelluccio, stava per prender fuoco una delle vasche di stoccaggio temporaneo.

Cause diverse per lo strano odore di questi giorni.

Il fetore, che s'avverte soprattutto in serata, proviene dalle aziende della zona industriale che s'occupano dello smaltimento dei rifiuti, ma si tratta d'ordinaria amministrazione, e il tanfo è reso più acre soltanto dall'afa. Il Settore Tecnico sta vigilando attentamente e garantisce che l'olezzo non è nocivo.

Quaestio mare. Il Comune attende ancora risposta dall'Arpac sulla moria di pesci, ma, nel frattempo, l'Istituto Zootecnico di Portici ha comunicato che la strage ittica sarebbe stata causata da un batterio non nocivo per sarde e affini se non in alte quantità. Quest'anno, tuttavia, la moltiplicazione del batterio sarebbe stata resa possibile dalle altissime temperature.

<b

Vasto incendio sulla litoranea di Santa Cesarea, in fiamme la pineta

Un incendio di vaste proporzioni, forse di origine dolosa, si è sviluppato nel primo pomeriggio nella zona di Santa Cesarea Terme. Il rogo ha avuto origine nella zona a nord dell'affollata e rinomata località turistica. In particolare le fiamme si sono sviluppate nella pineta a ridosso della litoranea che conduce a Porto Badisco

A.M. 17 agosto 2015

6

LECCE - Un incendio di vaste proporzioni, forse di origine dolosa, si è sviluppato nel primo pomeriggio nella zona di Santa Cesarea Terme. Il rogo ha avuto origine nell'area a nord dell'affollata e rinomata località turistica.

In particolare le fiamme si sono sviluppate nella pineta a ridosso della litoranea che conduce a Porto Badisco, interdetta al traffico per alcune ore. Il fronte del fuoco si è allargato rapidamente, alimentato dal vento di Libeccio che soffia sulla penisola salentina e che ha complicato le operazioni di spegnimento. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce e del distaccamento di Maglie, gli uomini della forestale e della protezione civile, che hanno cercato di circoscrivere l'area e ridurre la portata dell'incendio, che ha interessato un'area di alcuni ettari.

La complessità delle operazioni di spegnimento, ha reso necessario l'intervento anche di due "Fire Boss", speciali mezzi aerei utilizzati nella lotta agli incendi, capaci di rilasciare sulle zone colpite dal fuoco fino a 3.500 litri per ogni volo. Questi due aerei sono impegnati nell'azione di carico e rilascio dell'acqua sulle zone incendiate. Hanno sorvolato per alcune ore l'area interessata, cercando anche di analizzare e interpretare eventuali spostamenti dell'incendio. Gravi i disagi anche alla circolazione stradale. Gli agenti della polizia municipale hanno dirottato il traffico su strade alternative per evitare rischi o danni a persone e cose.

L'incendio è stato domato solo nel tardo pomeriggio, per fortuna non è stato raggiunto il centro abitato, anche se sono andati in fumo diversi ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono rimasti gli uomini della cosiddetta squadra boschiva, per sopprimere ogni nuovo possibile focolaio d'incendio ed effettuare i primi rilievi per capire l'origine e accertare le cause del rogo. Secondo i primi riscontri ad appiccare l'incendio sarebbe stata la mano di uno o più piromani, anche se saranno le indagini degli inquirenti a far luce sulla vicenda.

Incendio divampa a ridosso di Santa Cesarea Terme: in fiamme la pineta

Vasto incendio sulla litoranea di Santa Cesarea, in fiamme la pineta

Un incendio di vaste proporzioni, forse di origine dolosa, si è sviluppato nel primo pomeriggio nella zona di Santa Cesarea Terme. Il rogo ha avuto origine nella zona a nord dell'affollata e rinomata località turistica. In particolare le fiamme si sono sviluppate nella pineta a ridosso della litoranea che conduce a Porto Badisco

A.M. 17 agosto 2015

6

LECCE - Un incendio di vaste proporzioni, forse di origine dolosa, si è sviluppato nel primo pomeriggio nella zona di Santa Cesarea Terme. Il rogo ha avuto origine nell'area a nord dell'affollata e rinomata località turistica.

In particolare le fiamme si sono sviluppate nella pineta a ridosso della litoranea che conduce a Porto Badisco, interdetta al traffico per alcune ore. Il fronte del fuoco si è allargato rapidamente, alimentato dal vento di Libeccio che soffia sulla penisola salentina e che ha complicato le operazioni di spegnimento. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce e del distaccamento di Maglie, gli uomini della forestale e della protezione civile, che hanno cercato di circoscrivere l'area e ridurre la portata dell'incendio, che ha interessato un'area di alcuni ettari.

La complessità delle operazioni di spegnimento, ha reso necessario l'intervento anche di due "Fire Boss", speciali mezzi aerei utilizzati nella lotta agli incendi, capaci di rilasciare sulle zone colpite dal fuoco fino a 3.500 litri per ogni volo. Questi due aerei sono impegnati nell'azione di carico e rilascio dell'acqua sulle zone incendiate. Hanno sorvolato per alcune ore l'area interessata, cercando anche di analizzare e interpretare eventuali spostamenti dell'incendio. Gravi i disagi anche alla circolazione stradale. Gli agenti della polizia municipale hanno dirottato il traffico su strade alternative per evitare rischi o danni a persone e cose.

L'incendio è stato domato solo nel tardo pomeriggio, per fortuna non è stato raggiunto il centro abitato, anche se sono andati in fumo diversi ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono rimasti gli uomini della cosiddetta squadra boschiva, per sopprimere ogni nuovo possibile focolaio d'incendio ed effettuare i primi rilievi per capire l'origine e accertare le cause del rogo. Secondo i primi riscontri ad appiccare l'incendio sarebbe stata la mano di uno o più piromani, anche se saranno le indagini degli inquirenti a far luce sulla vicenda.

***Campi Flegrei, ricerca Ingv e Cnr: "Attività del supervulcano ripresa"
Secondo gli esperti si tratta del vulcano più pericoloso d'Europa***

Campi Flegrei, la ricerca: "Attività vulcanica ripresa, nel sottosuolo un lago di magma"

Pubblicati sulla rivista Scientific Reports, gli studi di Ingv e Cnr spiegano così un innalzamento del suolo degli ultimi 10 anni arrivato a circa 30 centimetri

Redazione 17 agosto 2015

Campi Flegrei

Storie CorrelateIl vulcano più pericoloso del mondo è ai Campi Flegrei

La scoperta di Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr) a proposito dei Campi Flegrei - il vulcano universalmente riconosciuto come il più pericoloso d'Europa - è inquietante: il sollevamento del suolo avvenuto nell'area tra il 2012 ed il 2013 è stato causato dalla ripresa delle attività del supervulcano

.
Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la ricerca parla di 10 centimetri di sollevamento, dovuti ad un magma risalito a 3 km fino a costituire un lago sotterraneo di lava. Ingv e Cnr sono giunti alle loro conclusioni attraverso dati satellitari e Gps. Secondo i ricercatori, il lago di lava potrebbe raffreddarsi rapidamente, e quindi è meno capace di produrre eruzioni. Il suolo si sollevava anche in passato, ma la situazione ora è diversa: il sollevamento bradisismico degli anni '80 era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) nelle rocce della caldera, e non all'attività del magma. Negli ultimi 10 anni il fenomeno è arrivato a quota 30 centimetri circa.

Annuncio promozionale

"La risalita e l'intrusione del magma all'interno del lago sotterraneo - spiegano dall'Ingv - potrebbe essere il normale ciclo di vita delle caldere", e non si esclude fosse già "attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni".

Campi Flegrei, la ricerca: "Attività vulcanica ripresa, nel sottosuolo un lago di magma"

Pubblicati sulla rivista Scientific Reports, gli studi di Ingv e Cnr spiegano così un innalzamento del suolo degli ultimi 10 anni arrivato a circa 30 centimetri

Redazione 17 agosto 2015

Campi Flegrei

Storie CorrelateIl vulcano più pericoloso del mondo è ai Campi Flegrei

La scoperta di Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr) a proposito dei Campi Flegrei - il vulcano universalmente riconosciuto come il più pericoloso d'Europa - è inquietante: il sollevamento del suolo avvenuto nell'area tra il 2012 ed il 2013 è stato causato dalla ripresa delle attività del supervulcano

.
Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la ricerca parla di 10 centimetri di sollevamento, dovuti ad un magma risalito a 3 km fino a costituire un lago sotterraneo di lava. Ingv e Cnr sono giunti alle loro conclusioni attraverso dati satellitari e Gps. Secondo i ricercatori, il lago di lava potrebbe raffreddarsi rapidamente, e quindi è meno capace di produrre eruzioni. Il suolo si sollevava anche in passato, ma la situazione ora è diversa: il sollevamento bradisismico degli anni '80 era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) nelle rocce della caldera, e non all'attività del magma. Negli ultimi 10 anni il fenomeno è arrivato a quota 30 centimetri circa.

Annuncio promozionale

"La risalita e l'intrusione del magma all'interno del lago sotterraneo - spiegano dall'Ingv - potrebbe essere il normale ciclo di vita delle caldere", e non si esclude fosse già "attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni".

Ferragosto tra pioggia e grandine nel Brindisino

+ PER APPROFONDIRE: grandine , pioggia , Brindisi

PLAY FOTO

VIDEO

Maltempo a Brindisi...

FOTOGALLERY

/Foto...

Tweet

Ferragosto segnato da pioggia e grandine, nel Brindisino dove nel primo pomeriggio si sono verificati forti temporali, concentrati in particolare sulla fascia costiera.

Nella zona nord della provincia, a Fasano e Ostuni, alcune strade e alcuni immobili al piano terra, tra cui qualche villetta al mare, si sono allagati. E' stato quindi necessario l'intervento dei vigili del fuoco, ma non sono stati segnalati danni gravi alle persone.

A Brindisi è stato richiesto l'intervento di una motovedetta della Guardia costiera per facilitare l'ingresso in porto di una imbarcazione in difficoltà. Poco dopo le 16, in tutta la zona, è iniziata la fuga dei bagnanti dalle spiagge: si sono registrati congestionamenti e problemi alla circolazione delle auto lungo la litoranea e le strade di accesso ai lidi balneari. Il Dipartimento della Protezione civile e la Regione Puglia hanno diffuso un'allerta meteo dal pomeriggio fino a tutta la giornata di domani perché si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio e temporali accompagnati da forti raffiche di vento e locali grandinate. (Foto e filmato di Max Frigione)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 17 Agosto 2015 alle 14:49

Ultimo aggiornamento: 14:49

Ferragosto tra pioggia e grandine nel Brindisino

Maltempo: parte la conta dei danni a Salerno e provincia, metro allagata

Parte la conta dei danni dopo la violenta ondata di maltempo che ha investito a Salerno e provincia, portando un assaggio di autunno nel bel mezzo dell'estate

Redazione 17 agosto 2015

Allagamento (foto Francesco Totaro)

Storie CorrelateMaltempo a Salerno, dopo il diluvio ecco spuntare l'arcobaleno

Parte la conta dei danni dopo la violenta ondata di maltempo che ha investito a Salerno e provincia, portando un assaggio di autunno nel bel mezzo dell'estate. Tra i disagi, l'allagamento della stazione della metro a Torrione: a lavoro, alle prime ore di questa mattina, i tecnici per ripristinare le condizioni di sicurezza, insieme ai Vigili del Fuoco.

Annuncio promozionale

A Salerno città sono piovute innumerevoli segnalazioni per scantinati allagati e auto in panne: diversa non è stata la situazione nella Valle dell'Irno e nell'Agro. Alberi caduti in centro e in periferia. Intanto, come se non bastasse il 15 agosto molti comuni cilentani sono rimasti senz'acqua: insomma, è stato un Ferragosto sui generis per la nostra provincia.

Maltempo: parte la conta dei danni nel salernitano, metro allagata

Maltempo: parte la conta dei danni a Salerno e provincia, metro allagata

Parte la conta dei danni dopo la violenta ondata di maltempo che ha investito a Salerno e provincia, portando un assaggio di autunno nel bel mezzo dell'estate

Redazione 17 agosto 2015

Allagamento (foto Francesco Totaro)

Storie CorrelateMaltempo a Salerno, dopo il diluvio ecco spuntare l'arcobaleno

Parte la conta dei danni dopo la violenta ondata di maltempo che ha investito a Salerno e provincia, portando un assaggio di autunno nel bel mezzo dell'estate. Tra i disagi, l'allagamento della stazione della metro a Torrione: a lavoro, alle prime ore di questa mattina, i tecnici per ripristinare le condizioni di sicurezza, insieme ai Vigili del Fuoco.

Annuncio promozionale

A Salerno città sono piovute innumerevoli segnalazioni per scantinati allagati e auto in panne: diversa non è stata la situazione nella Valle dell'Irno e nell'Agro. Alberi caduti in centro e in periferia. Intanto, come se non bastasse il 15 agosto molti comuni cilentani sono rimasti senz'acqua: insomma, è stato un Ferragosto sui generis per la nostra provincia.

L'altra prospettiva di una tradizione: il video dell'incendio visto da un drone

L'altra prospettiva di una tradizione: il video dell'incendio visto da un drone

Pubblicato in Cultura e società |

17 agosto, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Il video

Altre in Cultura e società

Incontro sul primo soccorso e BLS alla biblioteca di Mafalda con Deborah Gabriele

Cuore molisano: basta a speculazioni e campanilismi sulle spalle dei malati

Turismo, Monaco: "Occorre rivedere il sistema. Necessario un piano del turismo regionale"

Macchia Valforte, in palio la fascia di Miss Rocchetta Molise

Parco delle Morge: dal 18 al 20 la tre giorni di eventi nei Comuni aderenti

TERMOLI. A volte bastano le idee per rendere un qualcosa di tradizionale ben diverso e più bello.

E così, tutt'un tratto, accade che l'amico David Battista mette in volo il suo drone e nella notte dell'incendio al castello realizza un video mozzafiato che ben rende l'idea di quanto sia amata questa tradizione tutta termolese.

Buona visione!

Campi Flegrei: sollevamento suolo causato da lago di magma

Pin It

Lunedì 17 Agosto 2015

Il sollevamento del suolo, avvenuto nell'area dei Campi Flegrei tra il 2012 e il 2013, è stato causato dalla ripresa dell'attività del magma del supervulcano, sotto l'area urbana di Napoli. Il magma è risalito fino alla profondità di 3 chilometri e ha generato un piccolo lago sotterraneo del raggio di 2-3 chilometri che ha fatto sollevare il suolo di circa 10 centimetri. Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la scoperta si deve all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e al Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr) ed è basata su dati satellitari e Gps. Secondo gli autori il magma nel lago sotterraneo può raffreddarsi rapidamente e potrebbe renderlo meno capace di produrre eruzioni. In precedenza, il sollevamento del suolo (bradisismo) dell'area era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) nelle rocce della caldera e non all'attività del magma. Quella dei Campi Flegrei è la struttura vulcanica più pericolosa d'Europa, capace di eruzioni molto violente ma per fortuna rare. Negli ultimi 10 anni il suolo si è sollevato di quasi 30 centimetri, tanto che nel 2012, il Dipartimento della Protezione Civile ha innalzato dal verde (quiescenza) al giallo (attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei. "La previsione delle eruzioni vulcaniche nelle caldere come quella di Campi Flegrei presenta, a volte, difficoltà maggiore rispetto ad altri vulcani", sottolinea D'Auria. "La risalita e l'intrusione del magma all'interno del lago sotterraneo - aggiunge - potrebbe essere il normale ciclo di vita delle caldere". Il lago sotterraneo di magma è probabilmente comune ad altre caldere (ad esempio Yellowstone negli Stati Uniti) e secondo D'Auria, "era già presente nel sottosuolo dei Campi Flegrei e probabilmente è stato attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni". Lo studio è stato possibile grazie ai dati del programma COSMO-SkyMed (sviluppato da Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e Ministero della Difesa) e dai ricevitori Gps dell'Ingv-OV.